

Fondazione Luigi Micheletti

Via Cairoli 9 - 25122 Brescia (Italia); Tel. 030 48 578 - Fax: 030 45 203
E-mail: micheletti@fondazionemicheletti.it; <http://www.fondazionemicheletti.it>

La Fondazione Luigi Micheletti di Brescia informa che la sua raccolta di archivi privati sui problemi dell'ambiente e della società contemporanea (www.musilbrescia.it) si è arricchita grazie alla donazione, da parte della moglie Lia e del figlio Sirio, dell'archivio di Dario Paccino (1918-2005).

Dopo aver partecipato alla Resistenza nelle Brigate Matteotti, Dario Paccino si è fatto conoscere nel 1956 con il libro *Arrivano i nostri*, in cui ha raccontato gli effetti ecologici dell'invasione dei "bianchi" nelle terre dei popoli nordamericani sbrigativamente chiamati "pellerossa".

Dario Paccino nel 1970 divenne segretario generale dell'associazione Pro Natura, presieduta dal botanico Valerio Giacomini, e direttore della neonata rivista dal titolo significativo «Natura e Società». Nel 1972 Einaudi pubblicò quello che è probabilmente il più importante contributo di Dario Paccino, *L'imbroglio ecologico*, un libro destinato a suscitare polemiche ma anche a dare nuovo respiro all'ecologia.

Nel suo libro Paccino spiegò che la violenza sulla natura non è dovuta a un astratto "uomo" miope e imprevedente, ma a regole sociali ed economiche che impongono di sfruttarne al massimo le risorse in nome del progresso. Il libro fu subito un successo editoriale, per molte settimane in testa nelle classifiche dei saggi più letti. Venne criticato un po' da tutte le parti ma fu anche oggetto di tesi di laurea e di seminari universitari. Esso poneva con forza e in anticipo rispetto alla cultura dominante problemi che sono al centro della realtà attuale. Sull'onda del successo del primo libro, Einaudi nel 1976 pubblicò un secondo libro di Paccino, *L'ombra di Confucio: uomo e natura in Cina*, un appassionato resoconto di un viaggio nella Cina della Rivoluzione culturale. Nel 1979, dopo la catastrofe al reattore americano di Harrisburg, Paccino criticò, con il libro dall'ironico titolo: *La trappola della scienza: tutti vivi ad Harrisburg*, coloro che sostenevano che non era successo niente, che il nucleare era la fonte di energia più sicura e affidabile: purtroppo Chernobyl nel 1987 e Fukushima nel 2011 insegnano, ma non sappiamo quanto, che le cose non stanno così. In un libro del 1990, *I colonnelli verdi e la fine della storia*, Paccino denunciava come molti nuovi ambientalisti, nell'illusione di collaborare alla lotta all'inquinamento, diventavano interni a un potere politico ed economico impermeabile all'istanza di porre fine al rapporto distruttivo che abbiamo con la natura. Nel 1994, con *Gli invendibili*, poneva l'attenzione sui lavoratori che, espulsi dal processo produttivo, perdono il proprio "valore" perché nessuno li

"compra" più; fenomeno che oggi ha assunto dimensioni macroscopiche.

L'opera di Dario Paccino, fatta anche di centinaia di articoli e scritti minori, tratta temi che sono al centro dell'attuale momento storico, anche se si vorrebbero aggirare o accantonare, e si fonda su due semplici assunti: il riconoscimento dei limiti fisici delle risorse naturali; il persistere ingiustificabile dell'antica frattura tra ricchi e poveri. Le sue carte sono uno strumento indispensabile per capire come li abbia tradotti in pratica, facendone uno strumento per analisi controcorrente, stimolanti, sorprendenti.

Giorgio Nebbia
e.mail: nebbia@quipo.it

Archivio Famiglia Berneri-Aurelio Chessa

Storie di anarchici e anarchia, L'archivio Famiglia Berneri-Aurelio Chessa, Comune di Reggio Emilia. Biblioteca Panizzi 2000, pp. 93
La pubblicazione – realizzata in occasione della mostra tenuta a Reggio-Emilia dal titolo *Storie di anarchici e anarchia* – intende illustrare la ricchezza del patrimonio dell'Archivio Berneri-Aurelio Chessa acquisito dalla Biblioteca Panizzi di Reggio-Emilia. Un patrimonio documentario che abbraccia un secolo di storia e che è diventato punto di riferimento per gli studiosi dell'anarchia e del movimento operaio.

Ambiente

A cura di G. Mangani, Le gole della montagna rossa, Il parco della gola della Rossa e di Frasassi 1997-2012, Il lavoro editoriale 2012, pp. 107 € 20,00

L'avventurosa storia culturale, politica e amministrativa, tra polemiche ed entusiasmi, della nascita e dei quindici anni di attività del più esteso Parco naturale regionale delle Marche.

V. Shiva, Fare pace con la terra, Feltrinelli 2012, pp. 281 € 18,00

Questo libro fa il punto sullo scontro in atto tra due opposte concezioni del mondo, la difesa dell'ecosistema e il saccheggio indiscriminato delle risorse naturali.

Saccheggio perpetrato dalle grandi *corporation* senza alcun rispetto per le popolazioni né per i luoghi, ricorrendo all'uso della forza, trasformando in senso repressivo i Paesi in veri e propri stati militarizzati corporativi, come testimonia quanto sta accadendo nelle zone tribali indiane e l'arresto di numerosi ambientalisti e difensori dei diritti umani. Vandana Shiva è diventata una delle più importanti testimonial delle lotte per la difesa dell'ecosistema.

S. George, G. Mattioli, G. Tamino, M. Barros, Il grido della terra e la lezione della crisi, L'altra pagina 2011, pp. 116 € 10,00

Questa crisi economica non solo sta mettendo in difficoltà le fasce più deboli della popolazione mondiale ma fa soffrire anche la terra, solo che la natura, a differenza dei poveri, si sta vendicando e dimostra agli esseri umani che la perturbazione degli equilibri sta ricadendo sulle loro teste, perché provoca esiti imprevedibili che potrebbero arrivare fino alla distruzione della specie. La crisi economica e quella ecologica sono solo due facce della stessa medaglia.

L. Marchetti, Alfabeti ecologici, Progedit 2012, pp. 108 € 15,00

Questo libro ci fa riscoprire come a scuola si dovrebbero imparare i cicli delle stagioni e qual è il filo rosso che connette gli animali umani agli altri animali. A scuola si dovrebbe tener presente quel percorso che rende uno e

unito il vivente, facendo della cultura, della società, della storia, un'emergenza frutto di strutture naturali e interazioni complesse. A scuola si dovrebbe studiare l'*humus* che abbarbica l'uomo alla Terra Madre e fa della sua vita un albero, e delle sue scienze rami e bellissimi fiori.

E. Theokritoff, Abitare la terra, Una visione cristiana dell'ecologia, Edizioni Qiqajon 2012, pp. 250 € 24,00

A partire dalla Bibbia e dai padri della Chiesa, l'autrice risponde da cristiana ai quesiti urgenti che l'attuale situazione ecologica ci pone, offrendo spunti concreti per un'educazione alla responsabilità degli uomini verso la terra e gli uni verso gli altri.

L. Piazzi, L'ambiente marino mediterraneo, Caratteristiche ecologiche e conservazione della biodiversità e delle risorse, Edizioni Regione Toscana 2012, pp. 123 + DVD interattivo s.i.p.

Il libro, oltre a descrivere i principali habitat dell'ambiente marino costiero mediterraneo, mette in evidenza le criticità e le minacce che questo subisce da uno sfruttamento eccessivo che compromette seriamente gli equilibri naturali.

Il volume mostra le azioni che sono state intraprese per proteggerne la biodiversità e gestirne le risorse. Riccamente illustrato, diventa una piacevole lettura ed è rivolto a un pubblico adulto e ad alunni delle scuole medie superiori.

Fino a tanto che dura il verde,
delizia, al mese che si perde,
andiamo – il tempo non sia in vano,
slavina vana che corre in branco
impolverandoci di bianco,
e come giugno va lontano.

Ora, finché la nostra vita
e il Tempo amante c'invita,
che sia un'amante mietitura
la nostra, spiga dopo spiga –
presto la morte che si sbriga
dirà: non dura giugno, gioia non dura.

Pierre de Ronsard

Traduzione di Annamaria De Pietro
(da: **Traduzione**tradizione n. 7)

G. Ferrara, **Incenerire i rifiuti? No, grazie!**, “Termovalorizzatori”: costi, danni alla salute e impatto ambientale, Dissensi 2011, pp. 102

€ 10,00

Questo manuale spiega in maniera semplice come gli inceneritori (erroneamente definiti “termovalorizzatori”) siano l’ennesimo inganno imposto dalla classe politica succube della lobby di turno.

Gli inceneritori sono molto dannosi per le sostanze che emanano nell’ambiente e più studi dimostrano una stretta correlazione con l’aumento di patologie cancerogene nelle zone circostanti. Inoltre non convengono dal punto di vista energetico: la loro realizzazione è molto dispendiosa e non producono occupazione a differenza della raccolta differenziata porta a porta (raccolta differenziata che è incompatibile con la presenza degli inceneritori).

P. Rabitti, **Diossina**, La verità nascosta, Un supertecnico indipendente indaga su Seveso e la sua eredità di bugie, Feltrinelli 2012, pp. 291

€ 16,00

«Caro sindaco, prima di morire devo dirlo a qualcuno: nell’inceneritore abbiamo smaltito la roba di Seveso». Siamo a Mantova nel 2002 e chi parla è un anziano ex operaio della Montedison. È da poco deflagrata la notizia che una ricerca epidemiologica ha riscontrato tra gli abitanti della zona contigua al petrolchimico di Mantova una frequenza anomala di sarcoma dei tessuti molli, un tumore correlabile direttamente con la presenza di diossina. Ma è possibile che i resti tossici del più famoso disastro ecologico italiano siano finiti nell’inceneritore di Mantova, quando invece si è sempre sostenuto che fossero stati mandati fuori dall’Italia? Quando scoppia il caso, già da molti anni Paolo Rabitti, ingegnere mantovano, si sta specializzando nello studio e nella lotta contro le violazioni della normativa ambientale. Rabitti si mette alla ricerca delle tracce di quella che sarebbe una terribile connessione tra Mantova e Seveso. Dalle prime indagini sull’inquinamento dell’aria di Mantova fino alle ricerche sulla presenza di diossina nel sangue dei mantovani, passando per una completa revisione di tutto quello che si sa del disastro di Seveso, Rabitti racconta in questo libro più di un decennio di ricerche: un’inchiesta su un mistero italiano e il romanzo

di formazione di un cittadino che per difendere i beni comuni lotta con le armi della scienza, dell’indignazione e della coscienza civile.

A. Segrè e M. Cirri, **Dialogo sullo-Spr+Eco**, Formule per non alimentare lo spreco, Corvino Meda Editore 2010, pp. 165

€ 12,00

Il libro di Cirri – ideatore e conduttore di un cult dell’etere, Caterpillar – e di Segrè – preside della facoltà di Agraria all’Università di Bologna – ci permette di guardare lo spreco e di scomporlo in una formula semplice. Perché lo spreco, a determinate condizioni, può convertire la sua valenza negativa aprendo la strada maestra dello sviluppo sostenibile e solidale, della sobrietà e della reciprocità, della gratuità. Partecipa al progetto, con il suo segno inconfondibile, uno dei maestri della vignetta Francesco Tullio Altan, che ha realizzato le immagini portanti dell’allestimento, a immediato e sagace commento di quanto viene raccontato.

Equilibri, n. 1/2012

€ 18,00

Focus: Rio+20

Scritto in previsione della Conferenza delle Nazioni unite sullo Sviluppo Sostenibile che si è tenuta a Rio de Janeiro, questo numero di «Equilibri» pubblica una serie di interventi con la speranza, poi dimostrata vana, di delineare un nuovo punto di partenza.

In dialogo, n. 97-2012

s.i.p.

Rio 92+20

l’impossibile patto fra il lupo e l’agnello

L’evento di Rio+20 è stato una frustrazione. Nessun passo in avanti è stato fatto sugli impegni firmati a Rio Eco-92 e reiterati nella Carta di Joannesburg del 2010. Spettava ai Governi mettere al primo posto i diritti di sostenibilità, benessere e progresso della società, intesi come dovere di garantire a tutti i cittadini servizi essenziali per una migliore qualità della vita, e di modificare gli indicatori dello sviluppo in modo da tenere conto dei costi ambientali, dell’equità sociale e dello sviluppo umano.

Con la scusa della crisi tutto è rimasto lettera morta. Dopo l’editoriale di Vermigli, la rivista pubblica articoli di L. Boff, E. Morales Ayma, F. Betto, e la Dichiarazione finale del *Vertice dei popoli*.

Addio a Barry Commoner: ci lascia un gigante dell'ambientalismo scientifico

Il ricordo di Giorgio Nebbia

Ma il suo lascito rimane più attuale che mai. Lo avevamo conosciuto in Italia negli anni Settanta quando fu tradotto, presentato e ricevette il Premio Cervia Ambiente con il suo libro: *Il cerchio da chiudere*. Poi nel 1977 corse dall'America a Seveso, dopo l'esplosione della fabbrica Icmesa, per spiegare l'origine della diossina, la sostanza cancerogena allora quasi sconosciuta, che si era formata durante la fabbricazione del triclorofenolo e che si libera anche negli inceneritori di rifiuti e ogni volta che delle materie organiche vengono scaldate ad alta temperatura in presenza di cloro. Aveva tenuto tantissimi incontri e conferenze in Italia ed era stato anche a Bari. Adesso Barry Commoner, l'instancabile biologo americano, sempre in prima linea nella lotta contro gli inquinamenti, la radioattività, la violenza della industria e della guerra, ci ha lasciato a 95 anni.

Era nato, infatti, nel 1917 da una famiglia di immigrati ebrei russi e, dopo studi di biologia e di chimica, aveva ottenuto una cattedra di biologia nella Università di Saint Louis, nello Stato americano del Missouri, una delle Università periferiche dove aveva creato, negli anni Cinquanta del Novecento, un Comitato cittadino per l'informazione nucleare. Erano tempi in cui ogni anno decine di bombe americane e sovietiche venivano fatte esplodere nell'atmosfera e durante tali esperimenti grandi quantità di atomi radioattivi ricadevano al suolo ed entravano negli ecosistemi: dispersi nelle acque, venivano assorbiti dai vegetali, poi passavano negli animali, poi negli alimenti usati dagli esseri umani e provocavano nel corpo umano modificazioni genetiche responsabili di tumori. Commoner con le sue ricerche aveva spiegato questa circolazione della radioattività e per questo aveva ricevuto l'incarico di organizzare la speciale commissione dell'Associazione degli scienziati americani che, nel 1957, redasse un decisivo documento sulle conseguenze sociali della scienza. Gli scienziati non dovevano trascurare le conseguenze sociali del loro lavoro e questo è stato il principio a cui si è ispirato Commoner in tutta la sua vita. La pressione degli scienziati fu

determinante per indurre il presidente Kennedy a firmare, insieme al segretario dell'Unione Sovietica Krusciov, il trattato del 1963 che vietava le esplosioni nucleari nell'atmosfera.

Nel frattempo il Comitato per l'informazione nucleare di Commoner divulgava le conoscenze scientifiche alla popolazione attraverso il notiziario «Nuclear Information», divenuto poi «Science and Citizen» e, dal 1968, «Environment». Attraverso tali riviste Commoner condusse una critica serrata dell'uso, devastante per la natura, degli erbicidi da parte degli Americani durante la guerra nel Vietnam e denunciò molte altre produzioni inquinanti nocive per l'ambiente e la salute. La sua opera più nota, *Il cerchio da chiudere*, del 1972, spiegava che i cicli della produzione delle merci avrebbero potuto essere meno nocivi se si fossero avvicinati a quelli naturali che sono, appunto, chiusi, nei quali ogni materia dopo l'uso torna a essere utile per la vita. Negli anni Settanta in America c'era una vivace corrente neomalthusiana: la salvezza del pianeta, dicevano, sarebbe stata possibile soltanto fermando la crescita della popolazione mondiale, che stava aumentando soprattutto nei Paesi sottosviluppati e fra gli immigrati poveri. Commoner, di orientamento socialista, scrisse con fermezza che responsabile della crisi ambientale non è tanto l'aumento della popolazione quanto piuttosto la crescita della quantità delle merci e soprattutto la qualità dei prodotti inquinanti e non biodegradabili imposti dall'industria capitalistica. Sostenne questa tesi in vari libri tradotti anche in italiano, fra cui *La politica dell'energia*, del 1980, scritto dopo l'incidente catastrofico del reattore americano di Three Mile Island, una dura critica dell'energia nucleare, e *Far pace col pianeta*, del 1991, in cui dimostra che la salvezza del pianeta richiede sia mutamenti produttivi sia la volontà di fermare le guerre: solo la pace fra gli uomini assicura una pace col pianeta. Per molti giovani militanti ecologisti Commoner è, al più, un nome: raccomando di leggere i suoi scritti che contengono attualissime indicazioni e motivi di speranza in un cambiamento.

3 ottobre 2012

Notiziario 229

Anarchici

Bollettino archivio Pinelli, n. 39 s.i.p

Numero speciale dedicato a Pio Turrone, a trent'anni dalla morte. L'intervento di L. Pezzica illustra il fondo che Perrone, prima di morire, aveva donato all'Archivio Giuseppe Pinelli; un fondo importante sia per gli anni che documenta, dal 1906 fino al 1981, sia per il materiale raccolto dalla sua fitta rete di contatti con il movimento anarchico internazionale. Gli altri interventi sono di: *A. Bertolo, F. Fontanelli Morel, L. Pezzica, A. Papi e F. Melandri.*

A. Sizaire, Louise Michel, La «Viro major», Breve storia (1830-1905), La fiaccola 2012, pp. 75 € 5,00

Il libro ripercorre la vita di questo grande personaggio: donna attiva nei giorni della Comune di Parigi, deportata in Nuova Caledonia, arrestata più volte presente, in tutte le lotte, generosa, anarchica, combattiva.

F. Giulietti, Umberto Vanguardia, Azione e propaganda di un anarchico napoletano (1879-1931), Galzerano editore 2009, pp. 125 € 11,00

Questo studio, oltre a raccontare la biografia di questo anarchico che ha partecipato a tutti i più importanti avvenimenti a cavallo del secolo (muore nel 1931), offre anche una serie di interessanti articoli di Vanguardia recuperati da vari periodici e giornali.

G. e G. Gervasio, Un operaio semplice, Storia di un sindacalista rivoluzionario anarchico (1886-1964), Zero in condotta 2011, pp. 379 con CD allegato € 20,00

Il libro riporta l'autobiografia di Gaetano Gervasio, una vita straordinaria tanto per la ricchezza degli avvenimenti quanto per l'intensità delle vicende di cui fu protagonista. Un'esistenza sempre attenta alla causa degli sfruttati e all'emancipazione della classe operaia.

Il libro, nella parte finale, è arricchito dalle pagine di Giovanna Gervasio, fine intellettuale di profonda cultura e animata dalla stessa passione civile, che riprendendo in mano le pagine dimenticate del padre, e aggiungendovi le integrazioni contenute, ha voluto onorare un debito.

M. Cicala, Tre anarchici: il poeta, il rivoluzionario, il falsario, Forum 2011, pp. 143

€ 12,00

Il libro descrive la storia di tre anarchici, molto diversi tra loro ma con vite avventurose, sempre in rivolta ma ricche di incontri, scontri, euforie, sconfitte, solitudine e ostinazione.

Armand Gatti, partigiano, deportato, reporter – dunque poeta –, regista, drammaturgo, soprattutto inventore di un anti-teatro dove la parola è ai vinti, agli esclusi. Diego Camacho, ragazzino-rivoluzionario nella Barcellona del 1936, poi esule, scrittore, biografo di Buenaventura Durruti, ultimo testimone di un'epoca. Lucio Urtubia, professione: irriducibile, manovale, antifranchista, falsario geniale, Fantomas libertario, e oggi animatore di un Centro intitolato alla comunarda Louise Michel.

A. "Chacho" Andrés, Truffare una banca ... che piacere! ed altre storie, Zero in condotta 2012, pp. 179 € 10,00

Questo libro racconta di storie senza frontiere che si svolgono in tempi differenti tra Montevideo, Buenos Aires e Parigi.

Memorie di personaggi di umili origini che agiscono in sintonia con la loro appartenenza sociale. Sono vicende reali, storie politiche dei dimenticati di sempre, di lavoratori, di anarchici, in lotta permanente contro lo sfruttamento e l'oppressione. Molti dei protagonisti di queste storie morirono affrontando le forze repressive dello Stato, altri furono *desaparecidos*.

Perquisizione

Quando sfondi di colpo la porta,
nella scarsa luce dell'alba
il mio letto ha sbarre di cella,
disperato mi aggrappo al cuscino,
poi mi strappi il madido pigiama
impregnato del sudore di incubi,
con la divisa della maggioranza
mi bastoni e mi sbatti per terra,
mi trascini per la strada e mi togli
la dignità e le lacrime sotto la pioggia,
lasciandomi solo la vergogna dei lividi

Francesco Mandrino

(da: **Offerta speciale** n. 49-2012)

A cura di M. Pucciarelli, **Intervista agli anarchici, Nico Berti**, Galzerano editore e Atelier de création libertaire 2009, pp. 102

€ 10,00

Il curatore del libro, nonché autore dell'intervista, è Mimmo Pucciarelli, anch'egli militante anarchico trasferitosi poi nella metà degli anni '70 in Francia, dove ha fondato la casa editrice l'*Atelier de création libertaire*. L'intervista a un noto storico dell'anarchismo come Nico Berti permette all'autore di tracciarne il percorso biografico, dapprima come militante del movimento anarchico e in seguito come studioso della storia delle idee.

Il dialogo tra i due anarchici ricostruisce i circa cinquant'anni di impegno politico di Berti, dalle prime esperienze nella natia Bassano del Grappa agli inizi degli anni '60 fino al suo progressivo allontanamento dalla militanza attiva e la scelta di dedicarsi all'attività di studioso e alla carriera universitaria. Sollecitato dall'autore dell'intervista a esprimere le proprie idee sul tema del rapporto tra l'identità anarchica e la società attuale, Berti propone al lettore una riflessione amara: «Cosa sono e cosa contano gli anarchici oggi in Italia? Assolutamente zero, nulla. Ora se non riusciremo a mediare con la realtà conteremo sempre meno».

La sua esigenza di prendere le distanze da un anarchismo "ideologizzato e imbalsamato" si lega, nel libro, a una convinta difesa della civiltà occidentale, dove «c'è il massimo di libertà e d'uguaglianza finora esistita». È il tentativo dello studioso di offrire una prospettiva concreta per un movimento che non rimanga chiuso nella difesa ad oltranza della propria identità storica.

G. Palladino, **35 anni sovversivi**, Intervista biografica a Francesco Caruso, attivista del movimento No Global, Galzerano editore 2010, pp. 81 € 10,00

Le battaglie di Caruso sono contro il neofascismo, contro il razzismo, contro la guerra; a favore dei diritti degli extracomunitari e degli omosessuali; senza dimenticare le lotte per aiutare i disoccupati, i precari, i senzatetto. Leggendo il libro si potrà avere un'idea più chiara di cosa sia in realtà il movimento No global nonché del lavoro che questi giovani svolgono ogni giorno e degli ideali ai quali si ispirano.

S. d'Errico, **Il socialismo libertario ed umanista oggi fra politica ed antipolitica**, Attualità della revisione berneriana del pensiero anarchico, Mimesis 2011, pp. 369

€ 24,00

Contrariamente a quanto credeva Marx, non furono le classi a produrre lo Stato, bensì quest'ultimo a determinarne la nascita. E la ragion di Stato si incarnava nel partito unico e nell'assurdo di una (presunta) eguaglianza conquistabile in assenza di libertà, con la dittatura del (sul) proletariato.

Così, l'etnocentrismo occidentale ha avuto mano libera nell'imporre su basi globali il proprio modello, ponendo le basi per un immorale e apocalittico sistema mercatista-consumista. Da qui, la rivincita liberista che si è imposta dopo che il crollo del socialismo autoritario aveva trascinato con sé anche l'incolpevole socialismo libertario. Stefano d'Errico lavora da tempo alla riattualizzazione del pensiero di Camillo Berneri, filosofo e anarchico italiano che sosteneva la necessità di un percorso politico a guida etica, in grado di valorizzare l'associazionismo, il comunismo e un federalismo non autoreferenziale. L'autore dunque grida con forza al ritorno del socialismo libertario, moralmente intransigente, eppur aperto alla sperimentazione. L'anarchismo deve riscoprire una capacità gradualista atta alle battaglie di opinione, finalizzata anche alle necessarie alleanze in contrasto ad ogni totalitarismo. *(dalla quarta di copertina)*

N. Sacco e B. Vanzetti, **Lettere e scritti dal carcere**, Claudiana 2012, pp. 323 € 28,00

Dopo le toccanti pagine date alle stampe nel volume di ricostruzione biografica *Sotto un cielo stellato. Vita e morte di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti*, Lorenzo Tibaldo raccoglie qui le lettere e gli scritti politici – in gran parte inediti o sconosciuti nel nostro Paese – dei due anarchici italiani immigrati negli Stati Uniti e "giustiziati" sulla sedia elettrica nel 1927. Articoli pubblicati da Sacco e Vanzetti sui principali giornali libertari dell'epoca e lettere uscite negli Usa l'anno dopo la loro morte sotto gli auspici di un Comitato internazionale composto da Croce, Dewey, Gor'kij, Russel, Wells, Zweig e altri intellettuali: testi che in un tempo come il nostro continuano a parlare con forza.

Carcere

G. Certomà, Il carcere discarica, E il tramonto del servizio sociale della giustizia, Sensibili alle foglie 2010, pp. 87 € 13,00

Il volume raccoglie una serie di scritti elaborati in momenti e tempi diversi sull'istituzione penitenziaria e sul lavoro sociale della giustizia ed esprimono un pensiero radicale in un'ottica interdisciplinare (storica, etica, antropologica, psicoanalitica ecc.) nell'epoca della globalizzazione.

Alice nel paese delle domandine, Racconti delle detenute di Sollicciano, a cura di Monica Sarsini, *Le Lettere* 2011, pp. 223 € 16,50
È un insieme di racconti di alcune detenute del carcere di Sollicciano, raccolti da M. Sarsini, una fiorentina che tiene corsi di scrittura nella sezione femminile del carcere, presso l'associazione culturale «Il Giardino dei Ciliegi». Racconti che aprono esistenze chiuse e vissute “dentro” ad un “fuori” sconosciuto e ignaro di questa realtà, troppo spesso solo filtrata da stereotipi e da interessi mediatici.

A cura di F. De Carolis, Urla a bassa voce, Dal buio del 41 bis e del fine pena mai, Stampa alternativa 2012, pp.190 € 15,00
A trent'anni dall'introduzione del reato di associazione mafiosa e dopo 20 anni dall'ina-

Giornali prodotti negli istituti di pena

Nelle carceri si producono riviste. Hanno spesso una diffusione limitata, ma sono un'occasione per comunicare con il mondo esterno, per esprimere istanze, emozioni, e raccontare storie. Elenchiamo qui alcune testate:

Il Ponte, Eva Fuori, Nisida News, Il Cammino, Jonathan, Voci di quinta, Informatutto, Arcobaleno, Tam Tam, Prospettiva Esse, Portauera, Pianeta Miogni, Pensiero Libero, Strada Facendo, Orti Oricellari 18, Espressioni: dal di dentro dal di fuori, Taita, L'interlocutore, Liberamente, Badu'e Carros oltre il duemila, Nonsolochiacchiere, Facce e Maschere, Ragazze Fuori, Effata, Spiragli, Ristretti Orizzonti, Liberarsi dalla necessità del carcere, La Grande Promessa.

Per gli indirizzi consultate il sitoweb: centrostudigruppoabele.org.

sprimento delle leggi per combattere la criminalità organizzata, tra cui il 41 bis, questa è la prima testimonianza collettiva di ergastolani, condannati per reati legati alla criminalità organizzata, che hanno scelto di non essere collaboratori di giustizia. In un momento in cui con sempre maggiore drammaticità si pone il problema dell'affollamento delle carceri italiane e delle condizioni di chi vi è detenuto, i loro racconti aprono una riflessione sulla condizione fisica e morale di chi è condannato a morire in carcere. Una riflessione sul senso della pena e sulla necessità del rispetto dei diritti che la nostra Costituzione garantisce per tutti, indipendentemente dalla configurazione dei reati commessi. *(dalla quarta di copertina)*

Le morti in carcere

Il tragico bilancio del 2012

44 suicidi, 29 morti per “cause da accertare”, 1 per sciopero della fame, 1 ucciso dal compagno di cella, 2 stroncati da overdose di farmaci e droghe, altri 46 deceduti per “cause naturali”: in totale 123 detenuti hanno perso la vita nelle carceri italiane da inizio anno.

Età media, 38 anni. 5 le donne (di cui 4 suicide), 38 in totale gli stranieri. Ma le vittime si contano anche tra le fila del Polizia Penitenziaria: 8 poliziotti si sono uccisi.

Esiste **una cortina di silenzio**...soprattutto quando muoiono detenuti stranieri come nel caso del giovane tunisino trasferito di recente da Belluno da un altro carcere. La notizia trapela dopo 4 giorni. Dopo poche ore anche il compagno di cella tenta il suicidio, ma gli agenti lo salvano.

In 12 anni oltre 2000 vittime

Dal gennaio 2000 a oggi sono 2056 i “morti di carcere”, di cui 736 per suicidio, 12 vittime di omicidi, 30 per overdose. In oltre 1500 casi la magistratura ha aperto fascicoli per accertare la realtà dei fatti e le indagini nella stragrande maggioranza dei casi attribuiscono le morti a “cause naturali” oppure a “suicidio”.

Radicali italiani, associazione “Il detenuto ignoto”, Associazione “Antigone”, Associazione A “buon diritto”, redazione “Radio-carcere”, redazione “Ristretti orizzonti”

Chiesa

Adista, n. 32-2012 € 5,00

Concilioanticoncilio

Numero speciale a 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II con interventi di: *F. Scaglia, A. Grillo, L. Menapace, L. Sandri, M. Vigi, F. Amatori, M. Faggioli, R. Fiorini, O. da Spinetoli, G. Franzoni, L. Sebastiani, N. Dentico, P. Ricca, E. Melandri, S. Tanzarella, R. La Valle e D. Menozzi.*

Nel supplemento: *Il papa mancato di una Chiesa perduta*, articoli sul cardinale Martini e sul suo testamento spirituale.

Koinonia, n. 8-2012 s.i.p.

«Coraggio del concilio», testimonianza di Rainero La Valle, presenza della prima ora e voce del futuro.

Koinonia, n. 9-2012 s.i.p.

Chiesa di tutti, Chiesa dei poveri

Il messaggio di Giovanni XXIII sempre vivo in quest'epoca meravigliosa e tormentata del post-Concilio nella testimonianza di Mons. Loris Francesco Capovilla. Altri interventi di *H. Küng, A. De Vidi, F. Betto, G. Codrignani, D. Garota, S. Dianich, G. Mucci.*

Études, settembre-2012 € 11,00

J. O'Malley: Vaticano II ou la réconciliation del l'Église avec le monde.

Quando il "Vaticano II" finì quasi 50 anni fa, i cattolici erano convinti che un grande evento era appena accaduto. Hanno immediatamente visto gli effetti dei cambiamenti nella liturgia: la Messa è stata detta in lingua volgare, il sacerdote era rivolto verso i fedeli, e la prima parte della Messa, "la liturgia della parola" ha assunto un nuovo valore. Ma c'era molto di più. Per la prima volta nella storia la Chiesa è entrata in dialogo formale con le altre Chiese. Ha affermato il principio della libertà religiosa. Ha ribadito la fedeltà alla coscienza come standard di moralità.

Études, octobre-2012 € 11,00

C. Theobald: Concile Vaticano II face à l'inconnu.

Cinquant'anni dopo l'apertura del Concilio Vaticano II non è facile tornare al clima d'incertezza che regnava in quei mesi quando si

decideva l'avvenire di un nuovo inizio per la Chiesa. Viene messo in discussione un nuovo modo di discernere i segni dei tempi sotto l'autorità unica della parola di Dio.

La *Storia del concilio Vaticano II*, edita da Il Mulino e promossa dalla Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna e coordinata da G. Alberigo, costituisce la sintesi di un progetto internazionale che si avvale di una ricchissima base documentaria inedita e dell'apporto di autori di diversi ambienti, lingue e ambiti culturali. L'opera – pubblicata in sette lingue – si articola in cinque volumi e intende ricostruire la dialettica che ha animato l'assemblea nelle varie fasi. Se ne ripropone ora la riedizione italiana, arricchita da una nuova introduzione di A. Melloni, già curatore della precedente edizione (1995-2001), e da un apparato iconografico a cura di F. Ruozi.

Ne sono usciti per ora i primi due volumi.

A cura di A. Melloni, Storia del Concilio Vaticano II, Vol. 1: Il cattolicesimo verso una nuova stagione. L'annuncio e la preparazione (gennaio 1959-settembre 1962), Il Mulino 2012, pp. 335 € 40,00.

Attraverso la lunga fase preparatoria del Vaticano II, apertasi il 25 gennaio 1959 durata sino all'ottobre del 1962, si palesarono con chiarezza le difficoltà e le tensioni che avevano percorso il cattolicesimo del Novecento. L'intenzione ecumenica di Giovanni XXIII aveva sollevato entusiasmi, talora ingenui, mobilitando comunque energie sconosciute nel corpo delle chiese e sollecitando un confronto con i ritmi incalzanti della storia e i suoi profondi mutamenti.

A cura di A. Melloni, Storia del Concilio Vaticano II, Vol. 2: La formazione della coscienza conciliare. Il primo periodo e la prima interessione (ottobre 1962-settembre 1963), Il Mulino 2012, pp. 664 € 40,00

Già all'apertura dell'11 ottobre 1962, la vita della grande assemblea conciliare si caratterizza per i ritmi complessi, per l'accavallarsi di argomenti, istanze, sentimenti che percorrono l'assemblea plenaria, le commissioni, gli osservatori, i gruppi informali, le grandi residenze dei vescovi, i centri d'informazione, la stampa e l'opinione pubblica.

Nel corso delle settimane che occupano questo primo periodo del concilio, chiusosi l'8 dicembre del 1962, vengono posti in discussione temi decisivi per il cattolicesimo contemporaneo.

P. Chenaux, Il Concilio Vaticano II, Carocci 2012, pp. 189 € 16,00

Basandosi sulla produzione storiografica più recente e più aggiornata, il volume intende offrire una sintesi chiara ed equilibrata, accessibile al largo pubblico, sulla storia "dell'evento più importante del XX secolo".

A cura di C. Delpero, I documenti del Concilio Vaticano II (1962-1965), Libreria Editrice Vaticana 2012, pp. 72 € 8,00

Il volume presenta una sintesi dei documenti conciliari, soffermandosi in particolare sulle quattro Costituzioni, *Sacrosantum Concilium*, *Lumen gentium*, *Dei Verbum* e *Gaudium et spes*. Il volume è un utile strumento per far conoscere uno degli eventi più importanti della Chiesa Cattolica anche e soprattutto alle nuove generazioni di fedeli, grazie ad una scrittura semplice e chiara.

Storia e problemi contemporanei, n. 60-2012 € 21,00

Chiese e politica in Europa

I saggi riportati trattano del rapporto tra politica e religione, tra istituzioni politiche (partiti e movimenti politici) e istituzioni religiose (Chiese nazionali e Chiesa di Roma) nel contesto europeo tra la fine della Seconda guerra mondiale e il crollo del sistema comunista. I saggi riguardano la Francia, la Spagna, il Regno Unito, la Germania e l'esperienza sovietica. Gli interventi sono di: *M. Marchi, A. Botti, P. Gheda, M. Faggioli, S. Merlo, M.L. Sergio*.

F. Mastrofini, Le due chiese, La meridiana 2011, pp. 146 € 16,00

«A livello sociale la Chiesa è super-presente contro aborto ed eutanasia e per la difesa della vita dal concepimento alla morte naturale, per il matrimonio indissolubile, contro le sperimentazioni in bioetica. Invece è del tutto assente sui grandi drammi che riempiono le pagine dei giornali e le televisioni: i clandestini, i delitti efferati, la perdita del lavoro, l'ingiustizia sociale. A parte vaghi e generici appelli,

la Chiesa in Italia sembra distante e lontana dai problemi del presente».

Due spettri gemelli prendono sottobraccio la Chiesa cattolica in Italia. Il primo chiama in causa il rapporto con la politica e la società. Si è sviluppato dopo la dissoluzione del partito cattolico negli anni Novanta e con la scelta dei vescovi di tenere direttamente le fila dei rapporti con la politica e le istituzioni, fino a fornire indicazioni concrete di voto. Rapporti e indicazioni che hanno privilegiato in maniera strumentale l'elettorato cattolico nell'area politica di centro-destra, ma hanno avuto l'effetto di un silenzio fragoroso sulla crisi etica della vita pubblica e sociale del Paese.

Il secondo spettro soffia potente per cancellare la strada nuova aperta dal Concilio Vaticano II. Nel lontano 1965 si era delineata l'importanza di un diverso e consapevole ruolo dei laici, invece negli ultimi vent'anni è stata ratificata la subalternità dei laici rispetto alle scelte e alle decisioni prese dal vertice dell'episcopato. L'associazionismo è diventato strumento delle decisioni prese in altra sede dai vescovi.

I due spettri sono gemelli, rovesci del medesimo problema che chiama in causa il difficile rapporto con la società italiana in rapido muta-

Sono ormai spenti i solitari comignoli di case abbandonate all'ultima luce, presagio oscuro nell'implacabile foschia. Dalla vuota fioriera colori di gerani pendenti sulla silenziosa via disegnano memorie di forme ormai scordate. Alza il passante lo sguardo indagando alle vetrate a rammentare un viso antico immagine ormai consunta fra i mille visi che elabora la memoria al di là dei gerani al suono di un piano sembianza amabile e intensa di un tempo che ricorda appena. Il soffio del vento leviga asprezze d'assenze che la ragione muta in consolante accoglimento spegnendo infine anche i rimpianti di momenti svaniti.

Pietro Nigro

(da: **Alla bottega**, n. 1-2012)

mento. La verticale crisi di credibilità mette in discussione tutto questo e impone una rivisitazione profonda della presenza della Chiesa in Italia. Ma quale Chiesa?

Le pagine che seguono offrono una radiografia completa dell'articolata e capillare struttura della presenza ecclesiale italiana.

Come una sorta di mappa, esse consentono di cogliere il percorso sotterraneo che scorre non solo dietro i dibattiti suscitati, di volta in volta, dalle prese di posizione dell'episcopato ma anche sotto i mutamenti strutturali della società italiana. (*dai risguardi di copertina*)

V. Albanesi, I tre mali della Chiesa in Italia, Ritrovare il futuro, Ancora 2012, pp. 175

€ 16,00

Il libro analizza i mali della chiesa e li individua nella prevalenza delle parole umane sulla Parola di Dio (verbalismo), nella mancanza della semplicità e dell'essenzialità evangelica (estetismo) e negli atteggiamenti che esprimono esteriormente virtù cristiane, contraddette poi nella pratica (moralismo). Un'analisi dura della situazione della Chiesa italiana che scava nell'essenziale senza accontentarsi di letture di maniera.

G. Franzoni, Le cose divine, Omelie (1970-73), Il posto della fede (1977), Edup 2006, pp. 455

€ 20,00

Questo volume è il primo di tutte le opere scritte da Giovanni Franzoni, che ininterrottamente, occupandosi del divino e di quanto è terreno, richiama la Chiesa e i credenti a un impegno contro i mali del mondo.

Le cose divine è tratto dal titolo di un articolo di Pier Paolo Pasolini pubblicato su «Tempo» che considerava la sospensione *a divinis* di Giovanni Franzoni, allora Abate della Basilica di San Paolo fuori le mura, come insignificante rispetto alla missione di chi si occupa quotidianamente del divino. Questo volume raccoglie le Omelie a San Paolo fuori le mura, pronunciate e scritte nel periodo che va dal 31 maggio 1970 al 2 settembre 1973, e *Il posto della fede*, pubblicato nel 1977 da Coines.

G. Franzoni, I beni comuni, La terra è di Dio (1973), Farete riposare la terra (1996), Anche il cielo è di Dio (2000), Edup 2006, pp. 330

€ 20,00

Questo secondo volume dell'*Opera omnia* di Giovanni Franzoni riporta tre suoi lavori uniti da un filo rosso – il problema dei beni comuni del pianeta e del cosmo – che li lega idealmente. Il primo documento è *La terra è di Dio*, una “lettera pastorale” che aveva il coraggio di denunciare le collusioni delle istituzioni cattoliche con la speculazione edilizia nella capitale. *Farete riposare la terra* è il secondo documento di Franzoni sui beni comuni, un altro modo per chiedere rispetto, amore e cura per la Madre Terra. Il terzo documento, *Anche il cielo è di Dio*, riprende il discorso già iniziato e sottolinea che non solo la terra ma anche il cielo è un Bene comune dell'umanità. Perciò, anche se datati, i tre testi di Franzoni, cui si aggiungono alcuni scritti occasionali sullo stesso tema, rimangono di grande attualità e aiutano a comprendere meglio qualche importante evento ecclesiale degli ultimi decenni; ma, soprattutto, pongono questioni capitali sulle quali si è chiamati a rispondere.

G. Franzoni, Il diavolo mio fratello, L'addio alla dannazione eterna, Il diavolo, mio fratello (1986), Le tentazioni di Cristo (1990), Il ritorno di Leviathan (2007), Edup 2008, pp. 318

€ 20,00

In questo volume Franzoni affronta il tema della dannazione eterna confrontato col pensiero e con la pratica religiosa ebraica e con la mistica sufi nell'Islam. Di qui la breve trattazione del tema ne «Il ritorno di Leviathan». Nella mistica ebraica, come nella poesia calvinista, il mostro marino che simboleggia Samaele, l'angelo del male, torna con impeto a essere servitore dell'amore di Dio. Così nella poesia di Rumi e di altri poeti sufi, Satana sente la nostalgia per la benevolenza divina e l'empito dell'amore può arrivare a pensare di invadere l'inferno con la lode di Allah.

D.M. Turollo, Recisa mentre sognavi, Ballata per la fanciulla Celina e per i gesuiti uccisi in Salvador, Icone 2012, pp. 47

€ 6,00

La notte del 16.11.1989 a San Salvador, nell'Università Centromericana dei Gesuiti, una pattuglia dell'esercito fece un'orrenda strage di sei religiosi docenti e di due loro ospiti. L'ordine era stato dato dai vertici politici e militari che volevano far tacere per sempre

le voci critiche della Chiesa nei confronti dell'oligarchia economico-militare, come avevano fatto nel 1980 uccidendol'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero. Tragicamente quella notte avevano cercato rifugio all'Università anche Julia Alba, la domestica della comunità, e la figlia sedicenne Celina, che avrebbe dovuto sposarsi due settimane dopo. Comosso per quella strage il grande poeta David Maria Turollo (1916-1992) scrisse questa ballata rimasta finora inedita. Il testo è preceduto da un'ampia introduzione storica e biografica della giornalista C. Fanti ed è seguito da un'altra poesia-preghiera di Turollo "In memoria di Oscar Romero d'America" e si conclude con una riflessione di Jon Sobrino, gesuita salvadoregno scampato alla strage perché assente.

A.M. Valli, Storia di un uomo, Ritratto di Carlo Maria Martini, Ancora 2011, pp. 205
€ 16,00

Il libro racconta con stile semplice e intensità emotiva la vita del cardinale attraverso le tappe che ne hanno scandito il cammino umano e spirituale: da Torino a Roma, da Milano a Gerusalemme e infine a Gallarate; emerge un ritratto di un uomo, un religioso, un pastore innamorato di Dio e della Chiesa, di un testimone che ha sempre unito il rigore nello studio delle Scritture alla passione, anche civile, per le vicende culturali, sociali e politiche.

Don A. Gallo, Così in terra come in cielo, Mondadori 2011, pp. 135 € 9,50

In questo libro don Gallo racconta la sua personale saga accanto agli ultimi, i suoi dissensi da una Chiesa che pure ama e a cui sente di appartenere, sviscera con ironia e preparazione le sue posizioni ribelli su temi quali il testamento biologico, l'immigrazione, la liberalizzazione delle droghe, l'aborto. Nel suo "camminar domandando" fa bizzarri incontri con monsignori, politici, transessuali, giovani inquieti, zelanti fedeli che non credono e atei che sperano.

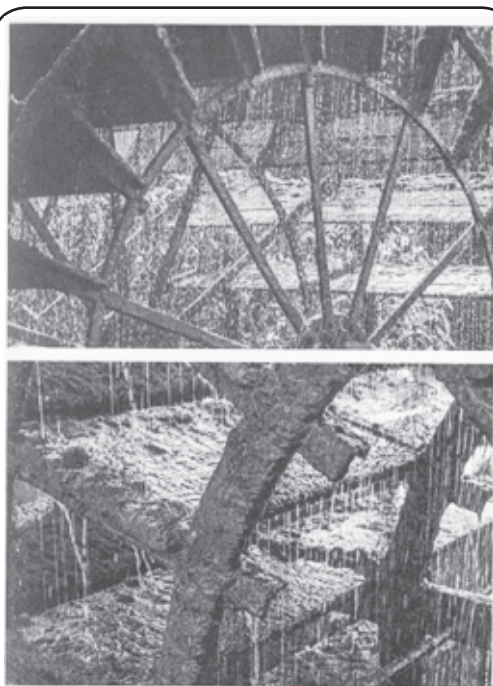
Lui, ottantaduenne, raccoglie le storie di bassifondi e vicoli, cerca l'efficacia storica del messaggio evangelico e impasta mani e cuore nelle realtà più dolorose, lavorando senza risparmiarsi affinché questa terra diventi cielo.

Don A. Gallo, La buona novella, Perché non dobbiamo avere paura, Aliberti 2012, pp. 158
€ 15,00

Don Gallo, spinto dall'urgenza di questo momento storico, prende la parola e annuncia la buona novella: non ascoltiamo i profeti di sventura.

La crisi che stiamo attraversando può essere un momento di crescita, di ricostruzione del tessuto sociale che in questi anni è stato drammaticamente disintegrato.

Per farlo bisogna rimboccarsi le maniche e partire dal piccolo: attraverso una solidarietà liberatrice che non sia semplice assistenzialismo, attraverso l'incontro e l'accoglienza, l'ascolto dei movimenti e delle richieste dei giovani e, soprattutto, attraverso la giustizia sociale e l'equità. L'amatissimo "prete del marciapiede" ci prende per mano e ci mostra la strada, ci incoraggia, ci esorta a non arrenderci. È proprio questo aspetto concreto, pratico, tenace a far sì che il don non sia un semplice maestro ma un vero testimone. Perché "alla fine, Dio non ci chiederà se siamo stati credenti, ma se siamo stati credibili".



WATER WHEEL #2 & #3, L'ISLE-SUR-LA-SORGE, FRANCE 2011

Leonard Sussman

(da: **Osiris**, n. 74-2012)

Democrazia e Diritti umani

A cura di D. Preda, G. Ravasi e E. Spatafora, L'europa di fronte a drammi umani ed emergenze sociali, Edizioni Nagard 2011, pp. 410

€ 15,00

Gli argomenti trattati in questo volume sono diritti umani, immigrazione e diritti dei minori. Riportiamo i titoli degli articoli: *U. Leanza*: Diritti umani "universali", valori occidentali e meccanismi di garanzia; *C. Mosca* tratta dell'azione europea e l'immigrazione clandestina; *P. Costella* tratta di esseri umani in Europa: dallo stereotipo alla reale assunzione di responsabilità; *M. Scarpati*: Lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia; *L. Baldassarre*: L'impegno contro lo sfruttamento del lavoro minorile; *F. Nomis*: La condizione dei bambini e delle bambine nei conflitti armati.

R. Menighetti, Le idee che diventano politica, Linee di storia dalla polis alla democrazia partecipativa, Cittadella editrice 2004, pp. 110

€ 13,00

Il presente volume intende, a grandi linee, presentare l'evoluzione (e l'involuzione) della politica, considerando le idee che l'hanno sostenuta e che la sottendono.

Questa carrellata attraverso i secoli sulle tracce delle idee che hanno dato corpo alle diverse politiche prende le mosse dalla democrazia greca e approda alla democrazia moderna. Quest'ultima viene sfrondata dalle ipocrisie da cui è stata avvolta ed esaminata criticamente sul versante delle tante promesse non mantenute. Per non restare nel generico, in questo saggio si indica nel "bilancio partecipativo" uno degli strumenti più innovativi per rianimare un coinvolgimento dei cittadini finora ingessato e congelato entro i limiti di una democrazia quasi esclusivamente rappresentativa. In particolare si accenna sommariamente ad alcune delle esperienze già in corso nel mondo e in Italia.

A. D'Andrea, Il governo sopra tutto, Cattiva politica e Costituzione, biblioFabbrica 2012, pp. 160

€ 9,00

Questo volume è il fedele resoconto della tavola rotonda che ha visto intervenire lo scorso anno all'Università di Brescia tre importanti costituzionalisti (Giuliano Amato, Enzo Cheli

e Valerio Onida) per la celebrazione del sessantesimo anno della Costituzione repubblicana con un dibattito proprio intorno allo "stato" della forma di governo italiana. Ne risulta una denuncia sulla pericolosa inclinazione antidemocratica per nulla salvifica delle istituzioni di governo del nostro Paese, e per nulla preoccupata di tale rischio da parte dei protagonisti della stagione politica nazionale che si fronteggiano con apparente durezza oramai dal 1994, ma che "progettano" o, come sarebbe più esatto dire, "cucinano" nuovi e, dal loro punto di vista, più desiderabili scenari costituzionali per il futuro della democrazia italiana.

A cura di A. Scalori, La protesta, il conflitto e il controllo, in *Mosaico di pace*, n. luglio-2012

s.i.p

Il dossier riporta gli interventi di *L. Pepino*, *L. Guadagnucci*, *S. Palidda*, *M. Palma* che delineano il modo in cui viene considerata la protesta: è celebrata e sostenuta se lontana e non esportabile, ma brutalmente repressa quando si manifesta da noi in Italia. Basta vedere i casi della Diaz e della Notav e questo ci fa prevedere un'involuzione autoritaria del sistema.

Il nostro è un Paese dove nella legislazione è assente il reato di tortura e solo in questi giorni l'aula di Palazzo Madama ha deciso di rinviare in Commissione il testo di legge che permetterebbe finalmente all'Italia di rispettare le convenzioni internazionali.

R. Mancini, Senza nonviolenza non c'è democrazia, L'altrapagina 2011, pp. 44

€ 3,00

Roberto Mancini, ordinario di filosofia teoretica all'università di Macerata, è un attento studioso della nonviolenza e delle tematiche a essa collegate. L'autore si propone di prendere congedo, da un lato, da «un principio astratto di nonviolenza» e, dall'altro, dalla «preponderante accettazione della violenza "giusta"».

Riportiamo alcuni stralci dall'intervista:

«Le vittime delle numerose stragi che si verificano ogni giorno nel mondo sono persone reali in carne e ossa che non possono accontentarsi delle due soluzioni che oggi vanno per la maggiore: l'inerzia, che in omaggio a un cinico realismo politico lascia uccidere persone indifese, e la guerra, che

ne ammazza altrettante in nome di nobili principi astratti dietro i quali spesso si celano sostanziosi interessi economici.

Proprio in questi giorni l'attualità politica ci ha posto per l'ennesima volta di fronte al dilemma tra inerzia e guerra. E noi, come ci accade sempre più spesso, abbiamo scelto quest'ultima. Abbiamo deciso di bombardare la Libia per difendere i suoi cittadini dalle violenze del dittatore Gheddafi. Ma fingiamo di non vedere che le nostre bombe uccidano altri innocenti.

[...]

La democrazia vive di nonviolenza, anche quando questo non viene riconosciuto. Quindi se non c'è nonviolenza non c'è democrazia. Questo Governo e questa maggioranza di destra, spesso purtroppo con l'appoggio di un'opposizione insipiente e confusa, sono espressione di una mentalità segnata da quella miopia di fondo che non consente di riconoscere l'essenza della democrazia e quindi di darle attuazione.

[...]

Sì, l'efficacia della nonviolenza sta proprio in questo. Non è possibile riportare indietro il tempo storico, però possiamo dire: da oggi, da subito, sia il Governo sia le altre soggettività (partiti, sindacati, organizzazioni, confessioni religiose) devono lavorare per prevenire le prossime guerre. Insomma, i conflitti devono essere anticipati e non lasciati crescere, o addirittura colpevolmente alimentati per interessi economici o politici, altrimenti ogni volta ci ritroveremo di fronte alla spirale distruttiva della guerra. Ciò indica che il fondamento vero di un nuovo assetto internazionale è la democrazia nonviolenta, da costruire Paese per Paese.

[...]

La nonviolenza non è riducibile alla testimonianza di una coscienza pura ma isolata. È piuttosto la fioritura concreta, che poi diventa azione corale, di una comunità, di un gruppo umano che si assume la responsabilità della vita comune. E quando ciò accade la nonviolenza diventa un elemento concreto, un fatto culturale ma anche sociale e politico, pienamente storico».

Donne

G. Codrignani, **Stiano pure scomode, signore**, Editrice cooperativa libera stampa 2011, pp. 165

€ 12,00

I corpi delle donne, la politica, il lavoro, la religione, la violenza (di genere) e la nonviolenza, la prostituzione, l'aborto, i movimenti delle donne: questi sono alcuni dei temi che Codrignani affronta in un concentrato di ironia, acutezza e talvolta anche disincanto. Degli articoli, pubblicati sulla rivista «Noi donne», riorganizzati e raccolti in volume, sono memorabili: *L'onore dei maschi*, *La Chiesa Cattolica che stupra*, *Le in-differenze politiche*. In chiusura, anche il suo *150 anni: anche noi credevamo*, in cui Codrignani afferma che: «la storia non ricorda mai che non è fatta solo dai maschi».

E. Violani, **Diario segreto dei miei giorni feroci**, Claudiana 2011, pp. 244 € 13,90

Il libro è il diario epistolare di Emanuela Violani – un nome fittizio – che racconta l'esperienza di abuso subito da una ragazza con

Epitaffio per una fossa comune

Qui la morte poté molto più della vita,
ma non fu la morte nobile di chi protegge
la casa dei suoi genitori, la terra promessa
al suo popolo, la sua stirpe, o difende sua moglie.
Giaccione sotto questa terra il raccolto della fame,
la schiena spezzata dello schiavo, la vittima
del fuoco che non seppe
infiammare quel nome, bruciare quel volto,
ma trasformare in cenere
le ali dello sciame di sogni, di rumori,
di mani laboriose.
I corpi raggiunsero la pace. Nessuno li muova!
Dio ha dato alle anime una più bella dimora.
Il sangue di chi ferisce, di chi invita a uccidere
non si versi mai nel calice fecondo
della tomba.
Cancelli, viandante, il tuo passo la memoria
dell'ascia e del carnefice,
ma non le mie parole né il dolore dei giusti.

Bruno Sáenz Andrade

(da: **Pagine** n. 66-2012)

gravi disagi familiari da parte del sacerdote cui si era rivolta in cerca di aiuto.

Una drammatica e commovente storia di violenza, colpevolizzazione e omertà.

M. Zadra, Mamma mia madre nostra, Il potere del femminile, Edizioni L'età dell'acquario 2012, pp. 126 € 14,50

Attraverso l'archetipo materno Michaela Zadra descrive l'evoluzione della vita della donna, conducendoci in un intenso e affascinante viaggio che inizia ancor prima della nascita, dallo sviluppo della cellula uovo.

Tappe fondamentali sono la prima mestruazione e l'adolescenza, quando la donna comincia a misurare somiglianze e differenze rispetto alla madre e alle sorelle.

Una volta adulta e indipendente, scopre la sua interiorità, le sue passioni, i suoi talenti. È il momento in cui il potere femminile dispiega tutta la sua energia e si fa vita concreta, confrontandosi con l'elemento maschile.

In questo percorso la donna è sempre aiutata dalla "madre interiore", il divino femminile ricco di sfaccettature e risorse, che non è più solo un concetto astratto ma esperienza e vissuto, e come tale conduce alla fase del riconoscimento e della riconnessione con la Grande Madre.

Proprio questa comprensione del proprio percorso interiore e dell'importanza di condividerlo con le altre donne permette di realizzare appieno le proprie potenzialità e di vivere con gioia la dimensione della femminilità nel mondo odierno.

M. Piazza, L'età in più, Ghena 2012, pp. 173 € 13,00

L'autrice – sociologa impegnata nella ricerca sulla condizione delle donne, già presidente della Commissione nazionale "Pari Opportunità" – ci racconta a suo modo cosa significa confrontarsi con la vecchiaia.

Oggi settantenne, Marina Piazza compone un testo che è un assemblaggio di pagine di diario, narrazioni e pagine saggistiche, e attraverso le sue esperienze riflette su ciò che significa essere donna e anziana. In un'epoca in cui c'è stata di fatto una dilatazione della vita, allungata fino alla soglia dei cento anni, deve inequivocabilmente variare la concezione di vecchiaia, soprattutto quando si parla della

donna che a tutti gli effetti è più longeva dell'uomo. Questo universo femminile e questa generazione di donne che continuamente devono confrontarsi con un mondo in trasformazione, trova in queste pagine supporto e forse risposte ma anche ironia e commozione. (c.b.)

S. Bourg Carter, Superdonna, Attente a non scoppiare!, Ghena 2011, pp. 346 € 15,00

L'autrice riporta in maniera dettagliata le esperienze di donne alle quali la società richiede di essere impeccabili sia nella cura domestica che nell'attività lavorativa.

L'autrice dimostra come negli ultimi anni sempre più persone – soprattutto donne di ogni età e nazionalità – sono colpite dalla cosiddetta *sindrome da burn-out*, una sorta di esaurimento psicofisico, un senso di sfinimento, d'impotenza, accompagnato dalla sensazione di non essere più all'altezza dei propri impegni, del proprio lavoro e persino della vita familiare.

La dottoressa, tuttavia, non si limita a descrivere tali situazioni: propone anche soluzioni al fine di scongiurare il pericolo *burn-out*, imparando che dentro ogni donna esiste una "Superdonna" le cui risorse vanno coltivate, non semplicemente sfruttate fino a esaurimento.

B. Codogno, Cosa sognano le donne, Racconti, Cleup 2011, pp. 124 € 14,00

Undici racconti che narrano di donne che sognano o di donne che fanno parte di un sogno. Sono donne che reagiscono anche quando patiscono, disposte ad atti estremi pur di rivendicare il proprio diritto a sognare e a desiderare.

E. De Luca, Le sante dello scandalo, Giuntina 2011, pp. 60 € 8,50

Cinque donne stanno nell'elenco maschile delle generazioni tra Abramo e Gesù. Cinque casi unici forzano la legge: Tamàr, Rahav, Rut, Betsabea e Maria confondono gli uomini e impongono eccezioni.

«La prima si vestì da prostituta – ricorda De Luca – per offrirsi all'uomo desiderato. La seconda era prostituta di mestiere e tradì il suo popolo. La terza si infilò di notte sotto le coperte di un ricco vedovo e si fece sposare.

La quarta fu adultera, tradì il marito che venne fatto uccidere dal suo amante. L'ultima restò incinta prima delle nozze e il figlio non era dello sposo».

F. Rampichini, Magari parto, Diario di bordo per gestanti e neomamme, Casa editrice Mammeonline 2012, pp. 131 € 10,00
Il libro racconta la gravidanza, il parto, l'allattamento e i primi mesi della neomamma con il bambino con spontaneità, naturalezza, con il giusto equilibrio tra naturalità e medicina, tra ragione e istinto. L'autrice offre una serie di spunti di riflessione e di utili informazioni a tutte le donne che come lei decidono di partire verso il territorio misterioso e mai abbastanza esplorato della maternità.

R. Choël e J. Rovéro-Carrez, Tokyo sisters, Reportage dall'universo femminile giapponese, Obarrao 2012, pp. 193 € 15,00
Il libro è il resoconto di due giovani e curiose giornaliste francesi che raccontano la complessità della città di Tokyo attraverso la voce delle sue abitanti, donne dai quindici ai sessant'anni, single e sposate, casalinghe o *businesswomen*.
Il risultato è una brillante e ironica guida antropologica al femminile.

A. Vanzan, Le donne di Allah, Viaggio nei femminismi islamici, Bruno Mondadori 2010, pp. 178 € 20,00
La lotta di liberazione femminile non è un'esperienza soltanto occidentale.
Lo raccontano, e soprattutto lo dimostrano con le loro scelte di vita, le donne musulmane che Anna Vanzan ha incontrato in Egitto e nei Balcani, in Turchia e in Indonesia, in Iran e in Malesia.

Medicina & missioni, n. 2-2012 *Essere donna in India*

Un ampio dossier descrive la situazione delle donne in un Paese dove ancora, per tradizione secolarizzata, il genere femminile è subalterno a quello maschile, dove viene praticato l'aborto selettivo, l'infanticidio e la discriminazione economica e dove, nonostante il tenore di vita abbia fatto registrare un netto miglioramento in questi ultimi anni, il divario di genere si è ulteriormente allargato.

Educazione

G. Ardy Bassi, Magia in classe, La meridiana 2010, pp. 135 € 15,00

Questo libro è indirizzato agli insegnanti che attraverso supporti linguistici efficaci per la relazione fra loro e gli alunni, possono trovare qui un valido aiuto. Per usare una comunicazione efficace si deve essere anche un po' giocolieri, dice l'autrice, e imparare a sapere quale palla lanciare e quando, e sapere poi riprendere quella che viene rilanciata: questione di allenamento e pratica.

La finalità dell'autrice è quella di sviluppare le risorse umane ed è valido per le aziende, i comuni, le scuole o le associazioni di volontariato. (*c.b.*)

A. Corlazzoli, Riprendiamoci la scuola, diario d'un maestro di campagna, Altraeconomia edizioni 2011, pp. 134 € 8,00

L'autore è un maestro di campagna che attende ogni anno una nuova cattedra e qui si racconta facendo palesemente emergere l'amore e la passione che egli prova per il suo lavoro e la voglia di lottare per riappropriarsi della scuola. Al termine c'è l'intervista con l'autore e un piccolo glossario. (*c.b.*)

nella vasca della stanza colata
nell'umido delle pareti
sembra che impostata sia
una nuova respirazione

si resta all'ascolto del torace
ai soffi agli spiragli del corpo lasciati aperti
carambola il vento nelle membra
come nella casa alle finestre soggetta

né il cuore ha una sola stanza
ma io intatta al centro di questa
ci vivo dentro in apnea costante
una Dorothy impazzita che cerca aria

e il polso pencola tra l'aria e l'acqua
ed è come se non ci fosse
impegnato nella scelta della sostanza
nella circolazione inceppata

Ambra M. Simeone

(da: **Il segnale** n. 92)

G. Daffi, **Così impari**, Guida alla severità intelligente per genitori e insegnanti, Erickson 2011, pp. 163 € 15,00

Ogni ragazzo per crescere in modo sano e responsabile necessita di una serie di regole, di principi indispensabili per saper interagire in maniera corretta ed efficace con la realtà che lo circonda. Sta agli adulti che lo accompagnano fornirgli gli strumenti essenziali per sapersi comportare in modo corretto nei vari momenti della vita. Negli ultimi anni, invece, si registra il dilagare di un "buonismo" che rivela, da parte degli adulti (genitori, insegnanti, educatori), la percezione di un'estrema impotenza educativa. In questo libro l'autore – psicologo e formatore – mostra come la severità intelligente sia un ingrediente ineludibile di una buona educazione, perché volere il bene dei bambini e dei ragazzi significa anche assicurarsi che interiorizzino le norme di convivenza, e invita gli adulti a recuperare appieno il proprio ruolo di educatori, senza timore di perdere l'affetto o l'amicizia degli alunni/figli. Propone allo scopo riflessioni, indicazioni e suggerimenti per gestire con amorevole fermezza i contrasti quotidiani, correggere i comportamenti scorretti e confrontarsi con loro in maniera efficace e costruttiva. *(dalla quarta di copertina)*

A cura di I. Colozzi, **Scuola e capitale sociale**, Un'indagine nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Trento, Erickson 2011, pp. 245 € 18,00

Recenti ricerche hanno evidenziato che la scuola italiana riesce a produrre un'effettiva mobilità sociale in misura molto limitata e, comunque, nettamente inferiore alle aspettative. Nell'indicare le ragioni di questo risultato, i sociologi italiani, diversamente dai colleghi americani, non hanno quasi mai considerato il capitale sociale come una variabile esplicativa del rendimento scolastico.

È quanto ha inteso fare invece questa ricerca. L'indagine, che ha coinvolto un campione rappresentativo delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Trento, ha misurato e analizzato: il capitale sociale delle scuole cioè la quantità delle relazioni di collaborazione tra le scuole e le altre istituzioni del territorio; la volontà/capacità delle scuole di aumentare il capitale sociale delle famiglie; il capitale sociale degli studenti delle classi del campione.

Le conclusioni hanno dimostrato che il capitale sociale è un fattore strategico del processo formativo perché incide significativamente sui suoi esiti, in termini sia positivi che negativi, a seconda delle forme che assume e delle modalità con cui è investito o impiegato. *(dalla quarta di copertina)*

A. Bozzolini, **Barbiana, o dell'inclusione**, Un allievo racconta, Emi edizioni 2011, pp. 125 € 10,00

È il racconto di un allievo di Don Milani che, dal 1954 al 1967, fece di Barbiana, nel Mugello, un centro simbolo universale di educazione alla vita e nella vita, e di eguaglianza sociale. L'autore lavorò come volontario nella ristrutturazione di due case-famiglia e in questo suo racconto ci espone la convinzione che il modello di Barbiana è un modello esportabile e forse ci sono esempi simili in molte parti del mondo. Il carisma di Don Milani e la volontà di un gruppo di genitori hanno determinato il miracolo di questa località. *(c.b.)*

A. Tagliavia, **L'eredità di Paulo Freire**, Vita, pensiero, attualità pedagogica dell'Educatore del mondo, Emi edizioni 2011, pp. 188 € 13,00

Paulo Freire è uno dei più grandi pedagogisti del Novecento. Questo libro propone una visione completa della sua opera, innestandola sul suo percorso biografico (...) prendendo in esame i suoi temi comuni come l'educazione degli adulti e dei lavoratori e l'alfabetizzazione del Sud del mondo ma anche l'ultimo Freire con i temi della globalizzazione e il pensiero ecologico. *(dalla quarta di copertina)*

Liceo scientifico "Giovanni Paolo I", Agnone, **Giovani per la sobrietà**, Edizioni Qualevita 2010, pp. 135 s.i.p.

Il libro tratta di argomenti di attualità importantissimi per i giorni nostri: da temi di natura socio-economica come il "consumo critico", il Commercio Equo e Solidale, il risparmio consapevole, il turismo responsabile, a tematiche di carattere più strettamente tecnico-ambientali, fino ad arrivare ad argomenti più generali come il concetto di sostenibilità. Non mancano, tra gli altri, numerosi e vivaci spunti, come gli spazi per la riflessione sulla "felicità", forse uno dei pochi temi che sono sempre di attualità

e non passano mai di moda. La pubblicazione riporta anche una cospicua testimonianza tratta dall'incontro degli autori con Francesco Gesualdi, coordinatore del Centro Nuovo Modello di Sviluppato (Pisa).

*J. Juul, **Genitori competenti***, Educare i figli con responsabilità ed equilibrio, Erickson 2012, pp. 251 € 16,50

Jesper Juul, uno tra i più autorevoli e apprezzati terapeuti familiari del nostro tempo, offre in questo volume validi suggerimenti a chi si trovi in difficoltà nell'educazione dei figli e nel rapporto di coppia. Grazie a un'attenta analisi dei rapporti interpersonali, invita a riflettere sulle dinamiche comportamentali e indica modalità efficaci per gestire i conflitti.

*V.M. Shiller e M.F. Schneider, **Ti meriti un premio!***, Strumenti positivi per l'educazione dei figli, Erickson 2012, pp. 223 + CD-ROM € 15,00

Il libro presenta un approccio positivo alla modificazione dei comportamenti problematici più comuni nell'infanzia attraverso l'utilizzo di programmi di gratificazione che, oltre a essere semplici da attuare, richiedono soltanto un po' di riflessione e di impegno in più rispetto ai classici rimproveri e "castighi", facendo leva sulla gratificazione delle condotte adeguate, sul coinvolgimento del bambino e sulla sua libertà di scelta.

*U. Baer e W. Barnowski-Geiser, **Non voglio andare a scuola!***, Aiutare i figli a superare le proprie paure, Erickson 2012, pp. 125 € 14,00

Il libro vuol essere una guida che aiuti i genitori innanzitutto a riconoscere i sintomi, per poi individuarne le cause e scegliere di conseguenza la strategia più efficace e adeguata al proprio caso. Dall'isolamento sociale all'iperattività, dall'ansia da prestazione agli episodi di bullismo, dalle difficoltà coi compagni ai problemi di concentrazione, i genitori troveranno consigli, tecniche e suggerimenti per restituire ai propri figli – bambini o adolescenti – il piacere di imparare e la gioia di andare a scuola senza paura!

*S. Friedrich e V. Friebel, **Non voglio andare a dormire!***, Aiutare i bambini con rituali, storie e proposte di rilassamento, Erickson 2012, pp. 111 € 14,00

È un manuale pratico ricco di preziosi suggerimenti e consigli per risolvere i problemi legati al sonno dei bambini, dai primi mesi di vita alla preadolescenza. I genitori troveranno una descrizione dettagliata e una spiegazione delle cause delle difficoltà che riguardano il coricarsi, l'addormentarsi e il dormire senza interruzioni, oltre che una serie di tecniche ed espedienti per gestirle con efficacia.

*A. Canevaro, L. d'Alonzo, D. Ianes e R. Caldin, **L'integrazione scolastica nella percezione degli insegnanti***, Erickson 2011, pp. 300 € 18,50

Nel libro vengono commentati i dati della più estesa ricerca indipendente che ha indagato le percezioni degli insegnanti sulle metodologie didattiche realmente usate in classe, sui percorsi di frequenza degli alunni con disabilità e sul "sentire profondo" rispetto agli aspetti più delicati del tema.

*A. Papi, **Quando ero «la dada coi baffi»***, Educare e autoeducarsi, La fiaccola 2011, pp. 171 € 14,00

Andrea Papi racconta la sua esperienza di educatore, al nido prima e poi nella scuola d'in-

[Ha la morte facoltà di scambiare il desiderio]

Ha la morte facoltà di scambiare il desiderio
ecco drizzata nel tormento la rossa bandiera aleggia
dalla barca d'amore che a un più tardo tempo
le ondate capovolgono, romba la notte fra i flutti

gli annegati sopisce cullando il suo canto, sappiate
come la vostra rotta spiata era dalla morte
io sono ed ero quella che la vostra vela alimenta
e cola dalle nubi oscurità e luce

colei che al più puro zenit vi additò
la stella di un legame per sorte e fedeltà
poi i sensi declinanti colse

dalla vostra corona e attorno alla fronte
uno stormo di colombi sul mare insinuò
e inumidì la vostra bocca stretta.

Walter Benjamin

Traduzione Claudia Ciardi

(da: **Liberami dal tempo**, I poeti di Via del vento)

fanzia. Un'occasione per riflettere insieme sull'educazione dei nostri figli a partire dal racconto di una vita di lavoro, di un'esperienza umana e professionale insolita ma straordinaria, rara nel nostro paese Maschilista: il primo insegnante uomo in Italia in un asilo nido all'inizio degli anni '70.

A. Bassi Sabatelli, Dal no al sì senza urla e minacce, Consigli pratici per farsi ubbidire, Red! 2012, pp. 95 € 12,50

Quante volte, di fronte all'opposizione ostinata di un bambino, gli adulti cedono a rimproveri, minacce di punizioni e ricatti, pur sapendo che non è questa la strada per ottenere il suo ascolto? Questo libro, semplice e ricco di consigli pratici, insegna a rivolgersi ai piccoli in modo persuasivo ma mai aggressivo né punitivo, ricorrendo a strategie positive incentrate sulla collaborazione, la fiducia e il rispetto reciproci, piuttosto che su metodi coercitivi. Il volume suggerisce dunque i metodi più efficaci per convincere i bambini a collaborare nelle tante situazioni potenzialmente conflittuali della vita quotidiana (i compiti, l'ordine, i pasti, la Tv, il sonno...), aiutando gli adulti stessi a crescere in consapevolezza e maturità. Per ogni situazione si indicano le domande che è opportuno porsi prima di reagire al "no" dei piccoli e si suggeriscono le frasi più adatte – e quelle da evitare – per motivarli all'ascolto, al fine di instaurare un clima realmente incoraggiante e costruttivo.

G. Marchetta, L'iguana non vuole, Rizzoli 2011, pp. 291 € 17,50

Ce li hanno dipinti così i professori precari di oggi: arrendevoli, menefreghisti e incompetenti. Invece sono bravi e arrabbiati. Finalmente un romanzo ce li racconta senza indulgenza o pregiudizi. Il libro parla della storia di Emma, ventotto anni, che ha lasciato Napoli per lavorare in una classe a Torino. Anziché insegnare latino si trova a seguire il caso di Andrea, un ragazzo autistico che reagisce con violenza alla cattiveria di alcuni professori. Intorno a lei vede solo la rassegnazione di chi accetta contratti impossibili o di chi, arreso, scappa all'estero. Con stupore Emma si renderà conto che è proprio il suo ragazzino pieno di problemi a insegnarle che non bisogna più accettare i ricatti di questo Paese.

Emarginazione

P. Arrigoni, Terre di nessuno, Come nasce la paura metropolitana, Melampo 2011, pp. 212

€ 16,00

Un pezzo di Milano, via Padova e dintorni, come sfera di cristallo attraverso cui indovinare le metropoli future. Un racconto-esplorazione che ha impegnato l'autrice per due anni. Si inseguono nella narrazione quartieri e vie e condomini abbandonati a se stessi. "Terre di nessuno" in cui la politica parla solo con la polizia e le ordinanze coprifuoco. Nella spontaneità e nel disordine nasce però anche un'idea creativa di convivenza. Terre di nessuno, dunque, anche perché aperte allo spirito inventivo e di adattamento di nuovi pionieri sociali, quasi il laboratorio multietnico della città che verrà, sull'esempio di altri quartieri europei, da Belleville a Parigi al quartiere turco di Kreuzberg a Berlino. Via Padova come metafora italiana: sospesa tra l'esperimento di città cosmopolita e il degrado urbano che soffia sul fuoco della paura e della xenofobia. Con una prefazione di Stefano Boeri.

D. Sforza, Clochard, Absoluty Free Editore 2012, pp. 312 € 10,00

È un romanzo corale che non lascia spazio a patetismi né a commiserazioni. Il Professore, Toni, Mosè, Samaras, Annie Mae, Cowboy, Rosso, Dejan sono i personaggi di queste storie, suggerendoci di soffermare lo sguardo su una realtà che spesso facciamo finta di non vedere. Vite al confine con la morte rivestite della dovuta dignità.

L. Guadagnucci, Lavavetri, Il prossimo sono io, Edizioni Piagge 2009, pp. 186 € 7,00

Il libro tratta delle nostre ansie quotidiane, dai rom agli immigrati ai lavavetri, sull'onda degli ultimi fatti che hanno portato in primo piano il tema della sicurezza e dei diritti (uguali per tutti).

Sta nascendo sotto i nostri occhi un doppio registro di cittadinanza: da un lato leggi e codici per gli autoctoni, dall'altro disposizioni speciali e procedure penali differenziate per gli stranieri. In questo modo però finisce lo stato di diritto e la democrazia smette di essere tale. Tacere e pensare "non riguarda me" mette a repentaglio anche le nostre libertà.

A cura di M. Mannoia, **Il silenzio degli altri**, Discriminati, esclusi e invisibili, Edizioni XL 2011, pp. 340 € 15,00

È un volume ricco di contributi che propone un dibattito a più voci, una vera e propria mappa concettuale delle discriminazioni.

Un campionario di discriminati e di esclusi. Un esercito di invisibili. Eppure, al momento opportuno, fastidiosamente visibili. Si tratta di: migranti, clandestini, musulmani, rom, donne, omosessuali, detenuti e portatori di handicap.

I saggi qui raccolti – analizzando le varie forme di discriminazione (razziale, sessuale, religiosa, sociale) e individuando le complesse relazioni tra chi la produce e le vittime che la subiscono – mettono in luce, al di là di ogni ragionevole dubbio, come le politiche e le pratiche discriminatorie vengano messe in atto sia per via normativa sia attraverso elaborazioni ideologiche che portano alla “costruzione” del nemico, ovvero del soggetto impegnato a sovvertire i valori della società. Le discriminazioni, insomma, sono qui interpretate come l’effetto cumulativo, e talvolta volontario, di politiche legate da una comune logica esclusiva. Il volume raccoglie le riflessioni e le analisi di studiosi di varia formazione: sociologi (più o meno giovani), esperti di diritti umani, psicologi, filosofi, antropologi, oltre che insegnanti, maestri di strada e operatori sociali. Questi studiosi, lavorando insieme, sono riusciti a superare i confini, a volte troppo angusti, delle “appartenenze accademiche”, raggiungendo un risultato notevole in termini di multidisciplinarietà e offrendo al lettore un potenziale conoscitivo non indifferente sulle diverse forme che l’esclusione e la marginalità possono assumere. *(dalla quarta di copertina)*

M. Chiulli, **Out**, La discriminazione degli omosessuali, Editori internazionali riuniti 2012, pp. 222 € 16,00

Il racconto delle “diversità” offerto da Maura Chiulli fotografa un’Italia in cui ignoranza, sessismo e discriminazione sono gli unici colori. Uomini e donne che vivono, amano e pagano le tasse anche per chi li insulta per strada, li sbeffeggia dai palchi della politica, li aggredisce tra i banchi di scuola e nelle vie delle città. Le testimonianze raccolte cozzano con l’idea stessa di “civiltà” e spingono all’indignazione per un nuovo “Orgoglio Omosessuale”.

Filosofia

M. Pezzella, **“La memoria del possibile”**, Jaca Book, pp. 346 € 32,00

Il filosofo Mario Pezzella affronta il nodo di un mondo che ha prodotto una “società dello spettacolo” e dell’apparenza, asservito alle pseudo-leggi delle merci e del mercato.

“Questo libro rievoca autori e forme di pensiero del ‘900 che possono aiutarci a “rispondere” alle seguenti domande: «... perché il lavoro immateriale non ha prodotto forme di liberazione ma colonizzazione e sfruttamento delle capacità mentali dell’uomo? Perché fuori dell’Europa si concentra comunque una densità ed una violenza di sfruttamento che non ha nulla da invidiare all’accumulazione originaria della prima rivoluzione industriale?

Perché la tecnica digitale invece di potenziare la comunicazione tra gli uomini, crea uno spazio astratto in cui i singoli faticano a mantenere la propria identità?» e propone anche «... una riflessione sulla società dello spettacolo sia nella sua forma democratica che in quella totalitaria. Il possibile è ciò che sorge oltre la fantasmagoria dello spettacolo e delle merci, che, seducendo la nostra immaginazione, ci lascia al contempo schiavi di un’esistenza immutabile». *(l.r.)*

L. Wittgenstein, **Colloqui al “Circolo di Vienna”**, annotati da F. Waismann, a cura di L. Perrissinotto, postfazione di G. Pravato, Mimesis 2011, pp. 322 € 26,00

Il famoso filosofo e logico austriaco Wittgenstein – il cui ruolo nella fondazione della logica e filosofia del linguaggio è molto importan-

L’inizio

c’è una luce che sembra piuma d’oca,
la guancia ha il segno ancora del cuscino
e il colorito è piuttosto strano.
ha le scaglie, il pesce nell’acquario,
somiglianti alle tegole del tetto
ed il tossire è come guerreggiare
ed è così che inizia la mattina,
prende il caffè, poi l’auto e fa benzina.

Guido Oldani

(da: **Soglie**, dicembre 2011)

te, tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta del 900 – si incontrò con alcuni filosofi. Dall'incontro con questi personaggi nacque questo testo redatto dal filosofo Friedrich Waismann, che annotò i colloqui avvenuti, preziosa testimonianza della genesi creatrice di Wittgenstein. (c.b.)

M. Filippi, I margini dei diritti animali, Ortica editrice 2011, pp. 31 € 2,60

In un'ottica del vivente, del senziente, non si comprende per quale motivo, se non per pretestuosa unilateralità specista (intendendo per specismo quella forma di razzismo per cui una specie, in questo caso l'umana, si reputa superiore rispetto alle altre e si comporta di conseguenza), siano esclusi dalla sfera del "diritto" i non umani.

L'impostazione della riflessione di Filippi è estremamente chiara e rigorosa: ponendosi al centro di tutto, l'uomo ha di fatto prodotto una doppia cesura separandosi, da un lato, dalla natura e, dall'altro, dagli altri esseri senzienti, istituendo nei confronti delle altre specie un vero e proprio dominio oppressivo e gerarchizzante. Il mondo, nota Filippi, è già di per sé una pluralità di mondi, tutti con eguale dignità e tutti destinati a intrecciarsi e comunicare tra loro. È lecito e doveroso, pertanto, operare una scelta prefiguratrice, annunciare qui ed ora il superamento del confine discriminante tra la specie umana e le altre.

E. De Bono, Fai girare la testa, Pensare bene per vivere meglio, Erickson 2011, pp. 194

€ 14,50

In questo saggio De Bono ci spiega perché il nostro modo di pensare è sì corretto ma non sufficiente, e cosa possiamo fare per renderlo più efficace. Esaminando il funzionamento della mente da una prospettiva storica, l'autore ci dimostra che le modalità cognitive tradizionali possono essere eccellenti se applicate ad alcune aree – quali ad esempio la scienza o le tecnologie – ma rivelarsi totalmente inadeguate se utilizzate per affrontare le sfide "umane" che la società ci pone, come la risoluzione di conflitti, i cambiamenti sociali e, più in generale, tutti i problemi attinenti alla sfera relazionale. Questo libro è ricco di idee e spunti originali per allenare la mente a pensare in modo nuovo.

P. Ercolani, La storia infinita, Marx, il liberalismo e la maledizione di Nietzsche, Presentazione di L. Canfora, La scuola di Pitagora 2011, pp. 497 € 25,00

Quando nel 1989, con la caduta del Muro di Berlino, molti pensarono di trovarsi di fronte nientemeno che alla "fine della Storia", si commise un gravissimo errore, prontamente smentito dai tragici eventi dell'11 settembre 2001. Pensare che la Storia fosse ormai abitata soltanto dal liberalismo, che questi avesse definitivamente sconfitto le istanze della corrente di pensiero avversa, il socialismo, senza per giunta lasciarsene minimamente influenzare, rappresentò un'illusione che va assolutamente superata se si vuole comprendere il mondo contemporaneo. Che è figlio tanto di Marx quanto di Locke e delle rispettive tradizioni di pensiero. Senza contare la presenza di quell'ospite assai inquietante, e filosoficamente destabilizzante, che per la cultura occidentale è stato Nietzsche. Tra indagine filosofica e analisi storica, questo libro si presenta come un'articolata e ambiziosa ricostruzione di molte delle idee e delle vicende più importanti dell'Occidente, analizzate in maniera nuova e spregiudicata e con l'intento di superare quei luoghi comuni che hanno condotto all'illusione che la Storia sia finita.

aut aut, n. 355-2012 € 19,00

Esercizi per cambiare la vita.

In dialogo con Peter Sloterdijk

Sloterdijk è famoso per il suo libro *Critica della ragione cinica*, tradotto in 32 lingue e con un record di incassi per un libro di filosofia. Il presente fascicolo è dedicato all'esercizio

Strategia spicciola

È minaccioso l'orizzonte. È tempo di buttare a mare ogni zavorra, disincrostare la carena dalle remore, liberarla da coralli e scheletri di alghe,

rattoppare gli squarci delle vele, spiegarle, darsi un portamento nautico per il poco tempo da vivere - e se il vento difetta,

remare.

Gianmario Lucini

(da: *Il disgusto*, Edizioni Cfr)

filosofico e alle sue potenzialità di cambiare la nostra vita. Il fascicolo è sostanzialmente un dialogo critico a più voci con le ipotesi, anche provocatorie, contenute in questo libro e nell'intero pensiero di Sloterdijk.

Humanitas, n. 2-2012 € 14,00
Benjamin Fondane

Il suo vero nome è Benjamin Wechsler ma sceglierà il cognome Fondane per firmare le sue opere in francese. Nacque a Iași (capitale della Moldavia romena) il 14 novembre 1898, in una importante famiglia ebraica. A 25 anni, nel dicembre del 1923, lasciò la Romania per stabilirsi a Parigi. Il 7 marzo 1944 venne arrestato dalla polizia francese; avrebbe potuto essere liberato, ma rifiutò tale ipotesi per non abbandonare Line, sua sorella; il 30 maggio venne pertanto deportato ad Auschwitz, dove sarebbe stato passato per la camera a gas il 2 o 3 ottobre del 1944. Negli anni '30, Fondane è stato uno degli esponenti di spicco, insieme al suo mentore Lev Šestov, del nascente pensiero esistenziale francese. A fronte del successivo inverosimile oblio in cui egli è caduto, considerando il valore della sua opera, in Francia e Romania, ma anche in Germania e Gran Bretagna, si tenta di riportare alla luce tutta la ricchezza e la complessità delle sue riflessioni.

L'intento di questo lavoro è quello di presentare al pubblico un pensatore e un poeta che, al di là dell'oscurità che ne avvolge il nome e l'opera, merita di essere ascoltato (e, fortunatamente, in Italia qualcosa si sta muovendo: alcuni libri sono stati recentemente tradotti, ulteriori progetti di varia natura sono in cantiere). Proprio per la ricchezza di sfaccettature che Fondane presenta, tale lavoro potrà essere solo parziale e funzionare quale pungolo perché Fondane possa essere (ri)scoperto, oltre una esigua cerchia di studiosi ed estimatori.

La rivista pubblica anche un inedito di Fondane: *La rivelazione della morte. Un pensatore russo: Lev Šestov*.
(dalla presentazione di A. Gonzi).

Il segnale, n. 92-2012 € 6,00
R. Ruggi: Filosofia con i bambini. Una sintesi del lavoro svolto per e con i bambini a partire dall'esperienza biennale intrapresa in alcune scuole elementari di Milano.

Laicità

Lezioni di laicità, in *Quaderni laici* n. 3-2011 € 14,00

Le cinque lezioni magistrali sulla laicità proposte in questo numero di «Quaderni Laici» sono state tenute, dal 2007 a oggi, in occasione della consegna del Premio Laico dell'Anno "Adriano Vitelli" – promosso dalla Consulta Torinese per la Laicità delle Istituzioni – da C.A. Viano, G.E. Rusconi, G. Zagrebelsky, S. Rodotà e G. Giorello.

Nel centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, la sezione "Documenti" – curata da Massimo L. Salvadori – presenta una raccolta di estratti dai principali documenti sui rapporti tra Stato e Chiesa cattolica: dal discorso parlamentare in cui, nel 1861, Cavour lanciò la celebre formula "Libera Chiesa in libero Stato" al discorso di Craxi sulla revisione del Concordato del 1984, passando per testi e interventi di Pio IX, Leone XIII e Pio XI, Sturzo, Croce, Mussolini, De Gasperi, Calamandrei, Nenni e Togliatti. Integra il volume un saggio di E. Vitale.

Critica liberale, n. 193/194-2011 € 10,00
VII Rapporto sulla secolarizzazione

Il processo di secolarizzazione è progressivo, i comportamenti degli italiani in questi ultimi decenni si sono resi sempre più autonomi dal giudizio della Chiesa cattolica romana. A questo corrisponde un'assoluta insensibilità dei governanti di questo Paese che continuano a gestire l'Italia come se fosse una *dépendance* del Vaticano.

La rivista, oltre a riportare i dati sulla secolarizzazione, riporta anche dossier sulle confessioni religiose e la Tv e i telegiornali, e vari articoli sulla libertà religiosa che riguardano l'ora di religione, il grido di protesta di abusi sessuali da parte del clero, le lobby confessionali ecc.

Confronti, n. 2-2012 € 6,00
E. Marzo: Un governo con poca laicità e tanto Vaticano.

Pollicino-gnus, n. 204-2012 € 3,00
Laicità

Numero monografico curato dall'associazione *Iniziativa laica* con interventi di: *N. Gatti*, su scuola pubblica e scuola privata, ora di

religione e ora alternativa, famiglie di fatto, educazione alla sessualità; W. Peruzzi, sulla crociata contro il piacere; S. Friggeri, sulla legge 194.

A cura di L. Palmisano e del Gruppo Scuola e Laicità, **Quale laicità nella scuola pubblica italiana?**, Claudiana 2009, pp. 176 € 15,00
Il testo è il risultato di una ricerca sui comportamenti di genitori non cattolici nella scelta delle possibili alternative di insegnamento per i loro figli, per favorire una sensibilità nuova riguardo al pluralismo religioso e alla libertà di coscienza; con un saggio di G. Zagrebelsky.

Educazione laica negli anni Cinquanta, Edizioni Arterigere 2010, pp. 230 € 12,00
Il libro, con un saggio introduttivo di Carlo Musso, raccoglie gli atti del convegno sul tema: *Un'esperienza educativa democratica e laica negli anni Cinquanta: il Villaggio-scuola "Sandro Cagnola" alla Rasa di Varese*, che si è tenuto, nella ricorrenza del 60° anniversario della Liberazione a Varese.

Alla Rasa operò dal 1947 al 1963 una scuola-convitto, strutturata secondo il modello dei convitti della Rinascita, che ospitò ed educò nello spirito degli ideali democratici della Resistenza centinaia di bambini e ragazzi orfani (molti figli di caduti partigiani e di vittime delle lotte del lavoro del dopoguerra) o comunque in difficoltà. [...]

Gli interventi e in particolare le testimonianze di ex-docenti ed ex-allievi hanno evidenziato la ricchezza e l'originalità dell'esperienza dei convitti della Rinascita e il contributo che essa avrebbe potuto dare al rinnovamento della scuola italiana se non fosse stata bruscamente troncata, a distanza di pochi anni dalla conclusione della lotta di liberazione di cui i convitti si proponevano di realizzare gli ideali sul piano pedagogico, dall'ostilità delle forze politiche che ebbero il sopravvento. Nel 2011 ricorre il cinquantesimo dalla morte di Sergio Rossi, direttore del Villaggio dal 1952 al 1961. In tale occasione la famiglia Rossi donerà i documenti appartenuti a Sergio e Rosina Rossi – catalogati e ordinati negli ultimi anni – alla Fondazione Pellegrini-Canevascini, che saranno conservati presso l'Archivio di Stato del Canton Ticino, Svizzera.

Migranti

Zapruder, n. 28-2012 € 12,00
Made in Italy
Identità in migrazione

I saggi di questo numero monografico spaziano dai processi migratori all'estero ai processi migratori interni e alle immigrazioni in Italia. Processi migratori prodotti da un processo storico i cui elementi sono sottoposti a cambiamenti e metamorfosi niente affatto lineari; una narrazione polifonica irriducibile a una storia singola. I contributi raccolti in questo numero sono accomunati da un interesse per la trasformazione delle identità, da uno sguardo interdisciplinare e dalla convinzione che sia necessario scomporre e ricomporre il rapporto fra emigrazione e immigrazione, guardando l'Italia come luogo di arrivo, passaggio e partenza. Questo numero di Zapruder è inoltre arricchito dalle immagini dell'Archivio fotografico del Museo regionale dell'emigrazione Pietro Conti-Centro di ricerca sull'emigrazione italiana di Gualdo Tadino. Interventi di:

A. Brazzoduro, E. Capussotti, S. Marchetti, M. Colucci, G. Giuliani, D. Molajoli, A. Casellato, L. Mosca, M. Pelli, M. De Gregorio, S. Santoro, A. Triulzi, E. Pugliese.

Viavaria

Pensavo che antiche fossero, ma nuove
così tanto nuove mi sembrano ora
queste rovine di errori: cielo che si muove
verso la morte, che tra libri si cela.
Ed è dei libri questo culto della morte.
In ogni pagina. In ogni riga
non misurata, che altre righe supporta,
vi è sempre la luce di ciò che mai si annida
in un solo istante (qualunque esso sia),
ma brilla oltre ogni obiettivo,
oltre il tempo, che altera il sapore
di tutto ciò che salò la sua saliva.
Per questo urge unire, a freddo, ciò che il caso
ha dissolto, ciò che è divenuto esausto
di fiorire, poiché a se stesso (e a termine)
questo libro si consegna all'olocausto.

Iacyr Anderson Freitas

Traduzione di Lucia Lombardi

(da: **Tratti** n. 91-2012)

G. Paolucci, **Immigrazione**, Un problema o una risorsa? La sfida della convivenza nel segno dell'identità arricchita, Viverein 2010, pp. 95 € 5,00

Sono più di cinque milioni gli stranieri che vivono stabilmente in Italia. È una piccola componente di un flusso migratorio che a livello mondiale, secondo le stime delle Nazioni Unite, arriverà a fine anno a quota 214 milioni. Ma è una grande sfida che il nostro Paese deve gestire con lungimiranza se si vuole che quello che da molti viene considerato solo "un problema" diventi una risorsa. In una breve e intensa trattazione di 90 pagine, Giorgio Paolucci – caporedattore del quotidiano «Avvenire», che da anni si occupa dell'argomento – fornisce numeri e valutazioni sulle numerose tematiche collegate all'immigrazione: il lavoro, la casa, la scuola, la famiglia, il dialogo religioso, la cooperazione allo sviluppo, la criminalità, la cittadinanza, le modifiche da apportare all'attuale normativa.

A cura di *Fondazione Migrantes*, **Rapporto italiani nel mondo 2012**, Idos edizioni 2012, pp. 511 € 20,00

Il Settimo Rapporto Migrantes fornisce, in maniera organica, i nuovi numeri sui cittadini italiani residenti all'estero (gennaio 2012) e, a supporto della dimensione quantitativa, integra approfondimenti di natura diversa (storica, economica, socio-culturale ecc.).

L'aggiornamento di questa vasta tematica è completata da analisi particolareggiate riguardanti alcune regioni (Toscana e Abruzzo), diversi Paesi di insediamento (Portogallo, Bulgaria, Marocco, India, Peru, Sud Australia), alcune città di accoglienza (Zurigo, New York) e due comuni di partenza (Messina e Castellabate in provincia di Salerno), argomenti di natura storica (il porto di Napoli, gli italiani che hanno contribuito alla costruzione della Transiberiana, gli archeologi italiani e le loro spedizioni nel mondo) e altri di attualità (la presenza italiana nelle Università britanniche, gli italiani nelle istituzioni europee, l'emigrazione italiana nei libri per ragazzi, gli autori in italiano più tradotti all'estero, la flotta italiana e i marittimi italiani nel contesto internazionale). Inoltre, non vengono trascurati gli anziani in emigrazione e le loro pensioni, le donne, i detenuti, la lingua e la promozione culturale,

l'informazione, il servizio pastorale e la descrizione di diversi protagonisti di ieri e di oggi.

Il Rapporto Migrantes 2012 - afferma il Direttore generale, mons. Perego, nell'introduzione: «Si colloca in un anno di crisi economica e delle finanze pubbliche. Questa situazione, come preoccupa le persone, le famiglie, il mondo associativo degli emigranti, così preoccupa la Fondazione Migrantes e, ferma restando la necessità di manovre per una più severa giustizia distributiva, richiede che, anche in una fase di crisi, non si smetta di pensare che la presenza all'estero sia una risorsa, si creino nuovi investimenti ma, ancor di più, si giunga ad una nuova mentalità».

A cura di *Centro Astalli*, **Terre senza promesse**, Storie di rifugiati in Italia, Avagliano 2011, pp. 114 € 12,00

Il volume raccoglie le testimonianze di dieci rifugiati provenienti dal Corno d'Africa, ciascuna introdotta dal contributo di un esponente del mondo della cultura e del giornalismo italiano (G. Lerner, A. Camilleri, E. Bianchi, E. De Luca, A. Arslan, G.M. Bellu, G. Albanese, A. Lakhous, M. Mazzucco, A. Celestini).

Le storie narrano situazioni di vita molto diverse: ragazze sole, donne che fuggono con il loro bambino in grembo o uomini nati al confine tra due terre. Dalla lettura emergono spunti interessanti come l'amore dei rifugiati per il loro Paese di origine che sono stati costretti a lasciare, la follia della guerra e delle sue ingiustificabili conseguenze e, nondimeno, la crudeltà dei trafficanti indifferenti alla vita delle persone in fuga.

A cura di *A. Bellagamba*, **Migrazioni**, Dal lato dell'Africa, Edizioni Altravista 2011, pp. 224 € 23,00

Non è facile ipotizzare quanta parte della popolazione africana si riverserà nel prossimo futuro in Europa. Disagio mentale, capitale sociale, reti familiari, rimesse e sviluppo, lavoro minorile, urbanizzazione e politiche migratorie sono alcuni dei concetti chiamati in causa in questi processi migratori.

Phaswane Mpe, **Benvenuti a Hillbrow**, Il siriente 2011, pp. 139 € 15,00

Unico libro scritto da Mpe, è un viaggio esilarante e sconvolgente con al centro il quar-

tiere multirazziale Hillbrow di Johannesburg, microcosmo di tutto quanto c'è di contraddittorio, affascinante e doloroso nell'anima sudafricana del *post-apartheid*.

È qui che si intrecciano le storie di migranti provenienti dal resto del Sud Africa e da altri Stati africani, mentre la città è non solo l'aguzzino dei suoi spesso poveri abitanti, ma anche la generosa produttrice di un continuo spettacolo di vita offerto dal suo tessuto urbano. Qui si incontrano i sogni infranti della giovinezza, la sessualità e i suoi costi imprevedibili, la xenofobia, il suicidio, la violenza onnipotente e la visione africana della vita che non termina con la morte ma continua a scorrere in un regno ancestrale. (dalla quarta di copertina)

A cura di A. Esposito e L. Melillo, **A distanza d'offesa**, Ad est dell'equatore 2010, pp. 185
€ 12,00

C'è uno iato tra me e l'altro. Ci separa uno spazio. L'umano che abbiamo in comune potrebbe colmarlo. Mani che si stringono, corpi che si tengono, sguardi che si riconoscono. Ma una ferita dilania la radice, costruisce una distanza che diventa d'offesa. Il disconoscimento non ha bisogno di razze, si nutre di ignoranza e paura.

L'economia si fa morale delle leggi, e per raggiungere un luogo c'è bisogno del Permesso. Accordato se servono braccia, altrimenti negato. In nessun conto le ragioni del viaggio, non importa l'origine se si deve fortificare l'approdo. Quale il Diritto che ha permesso Rosarno? Quale la *pietas* che nega le cure? Quale l'alfabeto che individua il clandestino? Rinchiusi in gabbie, dentro e fuori i confini, sono uomini, donne e bambini, la cui colpa è l'essere stranieri. (dalla quarta di copertina)

A cura di F. Vietti, **Torino è casa nostra**, Viaggio nella città migrante, Compagnia delle lettere 2008, pp. 124
€ 10,00

Gli studenti stranieri delle scuole torinesi hanno letto il libro *Torino è casa mia* di Giuseppe Culicchia (Laterza 2009), l'hanno analizzato in classe nella struttura e nel contenuto. Poi hanno descritto il loro "corridoio", la loro "camera da letto"... Tra gli infiniti, possibili punti di vista su una città, quello dei giovani di origine straniera è tra i più interessanti e imprevedibili.

Questo libro vuole essere una testimonianza del rapporto tra i migranti che vivono a Torino e la loro città, un omaggio a Torino e a tutti i suoi abitanti.

A cura di A. Cortesi e S. Nerozzi, **Migrazioni, incontro con l'altro**, Identità, alterità, accoglienza, Nerbini 2011, pp. 325
€ 20,00

Dopo la pubblicazione del volume *Migrazioni, segno del tempo*, in cui il tema delle migrazioni era studiato attraverso la lente dell'economia, dei diritti umani e delle politiche sociali, il Centro Espaces 'Giorgio La Pira' di Pistoia propone in questo volume una serie di contributi che guardano alle migrazioni come provocazione a ripensare il rapporto con l'altro nelle nostre società.

La domanda si sposta dal piano delle analisi sociologiche ed economiche al livello della cultura che innerva atteggiamenti di sospetto, di rifiuto o, per contro, di accoglienza e di ospitalità nei confronti dell'altro.

A cura di G. Caldarella, **Le rughe sulla frontiera**, Lampedusa restiamo umani!, Navarra editore 2011, pp. 100
€ 12,00

Il volume trae ispirazione dalla mostra omonima curata da Gianpiero Caldarella e promossa dall'Associazione Askavusa di Lampedusa. È dedicato alla memoria di Vittorio Arrigoni e contiene un testo inedito di Egidia Beretta Arrigoni, madre dell'attivista scomparso. Il libro riflette attraverso parole e immagini e con l'arma della risata (amara) sul concetto di frontiera, sull'emergenza migranti, sul razzismo e sulla nostra (triste) attualità.

«La frontiera, come la fronte, non è una linea che permette di stare o al di qua o al di là. Quelle linee sono le rughe che scavano la fronte, o i muri e le recinzioni che si innalzano sulla terra, violandola, come una corona di spine poggiata sulla frontiera.

Alle volte le frontiere non si attraversano, si vivono, magari tutta la vita, come accade a molti lampedusani, sperando di vederle crollare un giorno sotto il peso della storia, come fu per il muro di Berlino. Lampedusa è una di queste frontiere, attraversata da rughe che ci informano del tanto tempo passato a ritrovarsi nel mezzo del Mediterraneo».

Minoranze

E. Guibert, F. Lemerrier e A. Keler, Alain e i Rom, Coconino press 2011, pp. 100

€ 17,00

Alain e i Rom è la cronaca di un lungo viaggio alla scoperta di un popolo migrante che vive tra noi. Un invito a guardare, attraverso le foto e i disegni, per conoscere una cultura e quindi superare paure e preconcetti. Un invito, anche, a ribaltare il punto di osservazione: a scoprire i conflitti del presente e la storia d'Europa vista con gli occhi dei Rom, "dai finestrini senza vetri di un caravan senza ruote".

Arricchisce il libro una prefazione di don Luigi Ciotti, fondatore di Libera e Gruppo Abele, da anni in prima fila nella lotta alla povertà, al razzismo e alle mafie per favorire diritti e integrazione sociale delle minoranze.

E. Rodari, Me rom, Edizioni Punto Rosso 2012, pp. 123

€ 10,00

Stiamo assistendo al crescere dell'interesse e dell'attenzione nei confronti dei rom. Forse è proprio una reazione dei "giusti" alle persecuzioni particolarmente accanite di cui sono stati oggetto negli ultimi anni nel nostro Paese. È un fatto che si stiano moltiplicando iniziative per farli conoscere nelle loro caratteristiche genuine, senza la lente deformante del pregiudizio quando non del vero e proprio razzismo.

Ciò non toglie che tuttora sia in Italia che in molti altri Paesi europei continuano a scaricarsi su di loro tutte le frustrazioni, le insicurezze e le infelicità della popolazione maggioritaria e vengano usati come capri espiatori nella quotidiana fatica di vivere che si fa sempre più acuta negli attuali scenari della crisi che ci sta tutti travolgendo.

Ma la loro debolezza è anche la loro forza: sono capaci sempre di ripartire da zero, dallo zero in cui vengono ricacciati.

Sono stanchi ma non sconfitti. Hanno un allenamento che dura da secoli, nella tenacia della volontà di sopravvivere. Il 50% di questo popolo è fatto di bambini e ragazzi, questo dà loro la determinazione di guardare al futuro.

S. Spinelli, Rom, genti libere, Storia, arte cultura di un popolo misconosciuto, Dalai editore 2012, pp. 383

€ 17,50

Da sempre oggetto di sospetti e vessazioni, di persecuzioni e genocidi (si pensi ai 500 mila Rom e Sinti massacrati dai nazisti), il popolo Rom è una delle più antiche minoranze del

Vecchio continente, tra le più dinamiche e radicate.

Eppure di loro non sappiamo nulla, a partire dal fatto che usiamo Rom come sinonimo di "zingari", mentre invece si tratta di uno dei cinque gruppi etnici (oltre a Sinti, Kale, Manouches e Romanichals) che costituiscono la popolazione romanì.

Per la prima volta, uno studioso Rom italiano ci offre una storia complessiva di questo popolo, dalle migrazioni originarie alla situazione contemporanea, abbracciandone la cultura e i valori sociali, le espressioni artistiche, fino alle organizzazioni politiche.

Tepee, n. 41-2012 € 20,00

Di questa interessante rivista, che si è sempre occupata dei nativi americani, riportiamo l'indice degli articoli.

P. Rolfo: La produzione letteraria dei nativi canadesi; *V. Cappellari*: La drammaturgia amerindiana in Québec; *P. Matteucci*: *All fall down*, documento filmico sui nativi canadesi; *G. Gurgigno*: SuAnne, La danza di una donna, la sfida di un popolo; a cura di *M. Belfiore e D. Gentilini*: Aspetti dell'abbigliamento tradizionale contemporaneo; *R. Maina*: A più di un secolo da Wounded Knee, Cause, conseguenze connessioni.

www.soconasincomindios.it

casella postale 292, 10024 Moncalieri (TO)

Il nostro Icaro

lui è il nostro Icaro
il nostro cosmonauta
colpito dal sole
che sfida gli dei
per conto nostro
un'ombra
in faccia al sole
così usciamo tutti
per vedere la caduta
la goccia urlante
forse avremmo
potuto almeno immaginare
il volo
invece facciamo foto
del punto d'impatto
& raccogliamo piume souvenir
i nostri figli
si stupiranno che
abbiamo assistito alla sua morte

William Wall

Traduzione di Adele D'Arcangelo
(da: **Le notizie sono**, Mobydick)

No Tav

Essere comunisti, maggio 2012 € 8,00
A. Petrini: La forza e le ragioni del movimento Notav; *A. Tartaglia*: La nuova linea Torino-Lione e i suoi guai.

Germinal, primavera 2012 € 2,00
In questo numero sono pubblicati estratti dell'intervento di E. Penna svoltosi a Padova sulla lotta Notav ed organizzata dal Centro di documentazione anarchico ed interventi dei Comitati No Tav di Udine, di Trieste e del Carso.

Gaia, estate 2012 € 5,50
L. Mercalli: Tav: costoso e dannoso: le 14 bugie del governo; *L. Giuliani*: Tav elettromagnetica; *M. Bongiovanni*: Venaus resiste anche al cemento: il cantiere lasciato in eredità dai lavori mai iniziati della linea Torino-Lione, l'amministrazione è stato trasformato in uno spazio condiviso, 25 posti letto, una sala polivalente da 350 posti e un'arena da 3000 posti all'aperto per incontri e concerti.

Medicina democratica, n. 200-2011 € 8,00
Numero interamente dedicato a Notav con numerosi interventi. *R. Beccarelli*: Tav e salute; *G. Chiesa*: Il movimento Notav, un antidoto al processo di demolizione della democrazia; *M. Cavargna*: Una grande opera ad utilità zero, da non costruire!; *M. Zucchetti*, *C. Cancelli*, *G. Chiocchia* e *C. Scavia*: Nuova linea ferroviaria ad alta capacità: problemi ambientali connessi con l'attraversamento della Valle di Susa e della cintura a nord di Torino; *L. Mercalli*: La cura del ferro per inquinare meno! Dipende, c'è ferro e ferro...; *F. Aurora*: Il rischio zero: un diritto della popolazione della Val di Susa; *G. Carpentiero*: Problematiche infortunistiche, di salute e disagio psicosociale nei lavoratori della Tav e delle grandi opere infrastrutturali dell'area fiorentina; *A. Tartaglia*: Valutazione della convenienza economico/sociale della ipotizzata nuova linea ferroviaria Torino-Lione a standard AV; *G. Dell'Olio*: Per salvare l'Italia dalla bancarotta e dallo sfascio del territorio sospendiamo subito la Tav, prima che sia troppo tardi!; *G. Chiocchia*, *P. Salizzoni*, *M. Clerico*, *M. Marro*: Impatto acustico di una linea ferroviaria ad alta capacità in una

valle alpina: il caso della bassa Val di Susa; *M. Tomalino*: Tav e salute pubblica: i rischi emergenti dall'analisi dei progetti; *E. Moriconi* e *P.L. Cazzola*: Le conseguenze sulla fauna dei lavori per la Tav.

A cura di J. Giliberto e E. Giudice, **No Tav**, Cronaca di una valle dura, Neos edizioni 2006, pp. 190 € 10,00
È stato deciso di far passare in Valsusa la linea ad alta velocità che collegherà Torino a Lione, un tratto del cosiddetto corridoio internazionale 5, Lisbona-Kiev. C'è una valle, c'è la voce del parroco, del comandante sindaco, degli intellettuali, dei giovani navigatori dell'etere. Ci sono le immagini di una protesta che oscilla tra sentimento e ragione, tra ostruzionismo e ribellione, tra illusione e dramma. E c'è anche qualche perché.

L. Pepino e M. Revelli, **Non solo un treno...**, La democrazia alla prova della Val Susa, Edizioni Gruppo Abele 2012, pp. 319 € 12,00

Vent'anni fa si pensò di scavare, in una montagna piena di amianto e di uranio, una galleria di oltre 50 Km, per far correre tra Torino e Lione un treno capace di trasportare una quantità crescente di persone e di merci in tempi sempre più ridotti. L'opposizione di una valle, preoccupata della salute propria e dei propri figli, bloccò l'opera e impose rilevanti modifiche del progetto originario. Da allora il mondo è cambiato. Ci si è accorti che la linea ferroviaria storica sarebbe in grado di garantire il flusso ferroviario di merci attraverso il confine con la Francia e di assorbire l'intero traffico su gomma. Poi è arrivata una crisi economica devastante e a molti è parsa scandalosa una spesa di miliardi di euro per un'opera di dubbia utilità. E l'opposizione di una valle è diventata un movimento nazionale unito dalla convinzione che un mondo diverso è possibile. Perché tutto questo che è chiaro a qualsiasi persona di buon senso, viene ostinatamente ignorato dai "decisori" centrali, dai politici, dagli addetti all'informazione nazionale? Forse perché sul "caso Tav" convergono e si intrecciano un po' tutti i sintomi che caratterizzano l'attuale male oscuro delle nostre democrazie, le cause della loro difficilmente curabile anemia.

A cura di L. Celi, **Le magnifiche sorti e progressive**, Viaggio a bassa velocità nel progetto Tav della Val Susa, Lu::ce edizioni 2012, pp. 271 offerta libera

Il merito di aver diffuso contenuti e messaggi della lotta al Tav è certamente del movimento popolare che conduce con tenacia e intelligenza l'opposizione alla peggiore e più grande delle Grandi Opere ma è anche frutto del sacrificio dei singoli che alimentano quell'opposizione con atti dimostrativi dettati da rabbia, tenacia, determinazione.

L'ultimo, il più clamoroso, quello di Luca Abbà, giovane agricoltore dell'alta Valle caduto da un traliccio dell'alta tensione il 25 febbraio scorso su cui si era arrampicato per protesta contro gli espropri illegali di terra. Luca è il protagonista del libro, anzi ne doveva essere l'autore e completarlo.

I suoi appunti e le sue riflessioni sono state raccolte da Luciano Celi, ricercatore Cnr e neo-editore interessato ai rivolgimenti sociali dei nostri tempi, ed intrecciate ad altre testimonianze valsusine sotto un titolo di buon auspicio di ispirazione leopardiana.

Gli interpellati affrontano nella prima parte domande che aiutano a raccontare, a spiegare a chi legge il senso di una lotta tanto coinvolgente, e a riflettere sugli esiti personali e politici di tale esperienza. Colpisce la pluralità delle provenienze: chi, come Luca, arriva alla critica del Tav e all'impegno tramite un percorso di pura pratica sociale, chi tramite un'istintiva diffidenza di natura esistenziale, chi per diffidenza verso qualcosa di troppo grande per essere controllato, chi tramite riconfigurazioni di precedenti analisi teoriche di lunga scuola politica o altre mille strade ancora della fede o della coscienza. Una pluralità del sentire che ben si addice alle apparenti incongruenze e alle dinamiche di un movimento difficile da interpretare, anche dalla controparte, difficile da governare se non da regole non scritte ma fortemente condivise che tutti sentono proprie in nome di uno scopo comune.

Luca stesso, nel suo essere agricoltore, ambientalista (bellissimi i suoi riferimenti alla Madre Terra) e militante politico, è solo uno dei tanti attori in quel movimento, ne rappresenta solo una delle tante anime in costante dialettica reciproca e con la dura realtà dell'occupazione militare.

Altri approcci sono testimoniati in una seconda parte con Claudio Giorno che del movimento racconta la genesi, con l'invettiva sanguigna del miglior Giorgio Bocca, con la lucida radicalità del Collettivo Lavanda.

A tutto questo il curatore-editore affianca interventi estemporanei in una sorta di Appendice "lunga" su argomenti tecnici (il *legal team*, Angelo Tartaglia, Luca Pardi), filosofici (per il No al Tav si scomoda persino Kant), costituzionali (Giorgio Giannini), svirgoli letterari (Wu Ming), nonché pura cronaca (Elisa Zorio), un *pout pourri* che potrà forse sconcertare il lettore "esterno" ma che in realtà rende perfettamente l'idea della complessità, della stranezza, della ricchezza culturale di una comunità che sta trainando l'Italia "altra" verso, speriamo, un futuro migliore e interessante.

Nella vera appendice infine, c'è un vademecum fondamentale per chi non avesse mai visto l'apposito opuscolo: *Le 150 ragioni contro la Torino-Lione*, redatte da Mario Cavargna.

Il libro non ha prezzo, è ad offerta libera ed i proventi vanno a Luca Abbà per aiutarlo a superare materialmente questa fase critica della vita. Il libro può essere richiesto a: www.luce-edizioni.it.

(f.s. da <http://mavericknews.wordpress.com>)

FIORI DI CILEGIO

Oh un'apparizione d'un solo albero
In piena fioritura
Sufficiente per togliere il respiro
Per sempre

Oh fiori come occhi di stelle
Oh gemme scintillanti finemente intagliate
Oh divino respiro esultanza divina
Sublimi coriandoli manna dal cielo
Oh batuffoli di lavanda graziosamente ridenti
Scrollati dalle ali degli angeli
Oh primavera gaiamente danzante
E sventolante le sue trecce
Rosa di soffice seta
Oh colmi momenti dell'inizio d'aprile
Pieni d'estasi
Oh preziosa parte e
Breve anteprima del paradiso!

Irving Stettner

Traduzione di Elio Sughì

(da: **Hurrah!**, Edizioni del Foglio clandestino)

Religione

Confronti, settembre 2012 € 6,00

Oriente e Occidente fedi in dialogo

«Ho lasciato l'Europa (per l'India), come cristiano, mi sono scoperto indù e sono ritornato buddhista, senza aver mai cessato di essere cristiano».

Il pensiero di Raimon Panikkar ben esprime la centralità di un tema quale quello dell'incontro, in questo caso narrato come esperienza personale tra l'Oriente e l'Occidente, due mondi geograficamente lontani per tradizione storica e oggi più che mai intrecciati su fronti e ambiti diversi: culturale, economico e teologico-spirituale.

La storia del Novecento è stata attraversata da una rinnovata curiosità per le tradizioni orientali. Una fascinazione dilagata quasi come una moda, dagli anni Sessanta in poi, non solo grazie a fenomeni sociali e musicali – si pensi ai pellegrinaggi in India dei Beatles o a fenomeni generazionali che videro fiorire gli *hippies* – ma anche grazie a una rinnovata attenzione e apertura cristiana, per quanto riguarda l'Europa, al dialogo verso quei mondi forieri di spiritualità così diverse. Proprio alcuni cristiani, in quegli stessi anni, seppero aprire alle tradizioni orientali, decidendo di studiarne i fenomeni religiosi e i testi sacri e ispirandosi all'esempio di icone come quella del Mahatma Gandhi. L'opera del maestro della nonviolenza impressa indelebilmente nelle menti di molti occidentali percorsi nuovi.

Autorevoli esponenti del cristianesimo occidentale, "contaminati" dalle esperienze spirituali orientali, decisero di intraprendere nuove strade; nacquero i movimenti pacifisti e per i diritti civili. Raimon Pannikar fu un esempio di questo rinnovamento culturale e spirituale. Nato a Barcellona da madre cattolica e da padre indiano induista, era solito dire: «Non mi considero mezzo spagnolo e mezzo indiano, mezzo cattolico e mezzo indù, ma totalmente occidentale e totalmente orientale».

Proprio questa convinzione, avvalorata anche dalla schiarita ecumenica e interreligiosa scaturita dal Concilio Vaticano II, profuse nuove basi per la tesi del teologo catalano, quella di promuovere nel mondo l'idea di un «Cristo cosmico» e di una società (Babele) in dialogo.

Altre figure importanti del nostro secolo, ad esempio Tiziano Terzani, seppero infrangere stereotipi e paradigmi culturali fino ad allora predominanti. Così fece anche il monaco benedettino Henri Le Saux che, giunto in India nel 1948, decise, dopo l'incontro avvenuto con il mistico indiano Sri Ramana Maharshi, di dotarsi di un nome locale (Abhishiktananda), per rafforzare quei punti di contatto tra l'antica tradizione monastica indiana e la tradizione dei padri cristiani del deserto.

Di queste e di molte altre figure (icone del nostro tempo) tra Oriente e Occidente, e ancora dell'analisi delle tradizioni religiose orientali presenti nel mondo e in Italia, questo numero monografico di *Confronti* – l'ottavo della serie – si occupa. Un focus sul passato, il presente e il futuro di quelle fedi viventi, ricche di spiritualità e fortemente interconnesse con le tradizioni occidentali. «Oriente e Occidente: fedi in dialogo», grazie ad un'analisi interdisciplinare e interreligiosa e ai contributi di esperti coordinati dall'amico teologo Brunetto Salvarani, al quale va tutto il nostro ringraziamento, intende fornire alcune chiavi di lettura e dare alcune coordinate su come potersi districare nella ricerca di un tema così complesso e affascinante. Siamo consapevoli che per la vastità dell'argomento il lavoro non potrà certamente risultare esaustivo, ma riteniamo che possa essere un utile materiale didattico e uno strumento di dibattito per avvicinarsi a quelle "saggezze credenti" nate in Oriente e oggi fortemente radicate anche nel nostro Paese. (*Gian Mario Gillio*)

P. Ricoeur, La logica di Gesù, Testi scelti a cura di E. Bianchi, Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose 2012, pp. 156 € 10,50

In questo libro sono stati raccolti alcuni suoi contributi che riguardano problematiche religiose e di fede. Significativamente Ricoeur preferisce parlare di Dio onni-amante piuttosto che onnipotente. Sì, «l'unico potere di Dio è l'amore disarmato» (*dall'Introduzione di Enzo Bianchi, priore di Bose*).

Paul Ricoeur (1913-2005) è stato uno dei testimoni e dei protagonisti più sensibili della coscienza filosofica del Novecento. Insignito di numerosi riconoscimenti resta ancora oggi il modello dell'intellettuale sempre disposto

a lasciarsi interpellare dagli eventi e a cercare nel dialogo una risposta “pensata” e feconda.

V. Mancuso, **Io e Dio**, Una guida dei perplessi, Garzanti 2011, pp. 488 € 18,60

A sentirli suonare così – senza saper leggere né scrivere – “Dio” e “d’io” possono trarre in confusione: sono simili al punto da generare il sospetto che i due concetti abbiano una radice comune, e non solo per il suono o le lettere di cui sono composte le parole.

Qualunque riflessione a proposito di quel che trascende la nostra vita di tutti i giorni, le cose che facciamo, il senso del nostro affannarci dietro a cose di poca o nessuna importanza, non può che scaturire da noi stessi, e condurci nel vivo di una riflessione antica forse quanto il genere umano.

Oggi il dibattito sulla religione, almeno in Occidente, è spesso arroccato su posizioni che vedono da un lato l’adesione cattolica (o la mancata adesione) al dogma della Chiesa e dall’altro l’interpretazione della Bibbia, che secondo i protestanti è la fonte di ogni verità. Tutto questo è troppo poco, sostiene Mancuso, e non rispecchia la complessità dei tempi in cui viviamo.

I nostri sono tempi che richiedono a gran voce risposte nuove; risposte che sappiano andare oltre simili, piccine contrapposizioni e si facciano invece carico di quel che sappiamo e non ci è più dato ignorare. Dando conto, insomma, del fatto che viviamo in una società secolarizzata e retta da un paradigma scientifico incompatibile con la visione del mondo espressa da una simile concezione religiosa, ormai definitivamente tramontata. Ci vogliono risposte adeguate alla nostra perplessità.

È questa una parola chiave nel libro di Mancuso che, nell’introdurla, ci spiega addirittura la sua etimologia: “perplesso” deriva dal verbo latino “plectere”, cioè “intessere”, e sta ad indicare appunto un incrocio confuso fra la trama e l’ordito.

Questa confusione, a dire del teologo, ben riassume il nostro attuale spaesamento. Ma è uno spaesamento che faremmo bene a coltivare, o comunque a non sottovalutare e lasciare sullo sfondo, perché dalla risposta che saremo in grado di articolare dipende la nostra capacità di ricomporre la frattura – mai evidente come oggi – fra la vita che conduciamo tutti i giorni

nel mondo e quella vita spirituale che è un bisogno irrinunciabile di ogni essere umano.

Accanto a queste considerazioni, di per sé ricchissime di conseguenze e implicazioni, Mancuso riporta una serie di dati che testimoniano come nel nostro mondo, in realtà, la religione stia occupando uno spazio crescente: i fedeli sono in aumento in tutte le principali religioni del mondo, e un gran numero di Paesi ha addirittura governi che si ispirano nel loro operare ai precetti religiosi. Ma la religione, nella maggior parte dei casi, non produce più una cultura, intesa come una visione del proprio stare al mondo che sappia declinarsi in tante forme – letteratura, arte, musica – e quindi resta lettera morta, sotto molti punti di vista: insieme di precetti oppure semplice sistema normativo che ci dice cosa fare e cosa non fare, senza darci gli strumenti per capire perché.

D’altra parte, una civiltà che rinunci a ogni forma di vita spirituale si consegna a sterilità certa, non solo nella produzione di forme artistiche ma anche – e soprattutto – nel cinismo e nell’egoismo che ne derivano, permeando ogni rapporto fra le persone.

Come uscire dall’*impasse*?

Riappropriandosi, o meglio: reinventandosi un rapporto con il sacro, con il legame insito nella radice stessa della parola “religione”: non insieme di vincoli ma relazione viva, presente, con una dimensione trascendente capace di non dimenticarsi mai della vita, che in sé è l’espressione biologica, spirituale e culturale più sacra che ci sia.

Soprattutto, Mancuso ci sprona a non delegare mai ad una Chiesa, qualunque essa sia, la nostra personale ricerca di una verità: in quell’itinerario, complesso e fortunatamente inesauribile, il laico e il religioso in qualche modo procedono in parallelo, pur avvalendosi di strumenti diversi e giungendo (quando vi giungono) a conclusioni magari diametralmente opposte, ma ugualmente degne di rispetto perché scaturite da una ricerca personale.

Questo libro, che tutto ci dice volersi proporre come l’*opus magnum* di Mancuso, riesce ad attingere a una quantità sterminata di fonti e a disporre organicamente le testimonianze assieme alle riflessioni dell’autore, per accompagnarci passo dopo passo in un cammino di grande fascino e di assoluta attualità.

(da www.wuz.it)

Stati Uniti

C. Hedges, Fascisti americani, La Destra cristiana e la guerra in America, Vertigo 2009, pp. 281 € 14,00

Il libro, sostenuto da dati e fonti ben chiare, si addentra in una realtà onnipresente nella società statunitense ma tuttavia ben poco conosciuta in Europa. L'argomento tratta di una destra cristiana integralista radicata fino ai livelli più alti della politica e dell'economia statunitense ma che trova nella base della società, non solo borghese, terreno fertile da cui partire per la dichiarata conquista politica della prima potenza mondiale. Il movimento, visto che di partito non si tratta minimamente, è quello Dominionista che, come si deduce dal nome, mira a un controllo totale della società. Totale perché non riguarda solo aspetti materiali, ma anche e soprattutto culturali così da annullare qualsiasi opposizione interna, per cercare, secondo quanto dichiarato dai suoi leader, di proiettarsi verso il mondo esterno in una sorta di "conquista crociata" di tutto il mondo ritenuto maligno e deviato dall'umanesimo secolare oltre che dalle altre religioni. A guidare questo movimento vi sono soggetti che grazie al loro ruolo di leader carismatici sono riusciti ad accumulare enormi beni materiali con cui cercano di salire al potere e, nel frattempo, di orientarlo fortemente secondo i loro dettami. Questi non sono altro che un'estremizzazione dei racconti biblici ed evangelici cristiani. Il tutto comporta una guerra senza quartiere alla cultura formatasi negli ultimi secoli a seguito del tramonto dell'epoca medievale. Una lotta contro la stessa razionalità ritenuta figlia del demonio e vista come fonte dei mali della società odierna di cui gran parte dei seguaci del movimento hanno sofferto e continuano a soffrire. I leit-motiv sono i classici della cultura fascista e nazista, ovvero Dio, Patria, razza. Gli Stati Uniti vengono descritti come una nazione cristiana nata per portare il verbo di Dio nel mondo ma che si ritrova schiavizzata dalla cultura secolare e dall'influsso di altri credi a causa dell'immigrazione e della tolleranza. Oggetto di forte attacco è l'omosessualità vista come una malattia da contrastare con ogni mezzo. Gli omosessuali, quindi i malati, sono l'esempio lampante di una società degenerata. Ad affiancarli vi è il crimine inaudito dell'aborto che è un affronto allo stesso volere di Dio che dà la vita. Un Dio che è bontà infinita

ma allo stesso tempo vendicatore e che non esita a punire chi abbandona i suoi dettami.

Il movimento Dominionista, attraverso una rete capillare di network, tra cui radio, canali tv, chiese, centri culturali, scuole, università sparse per tutto il Paese ma anche in Europa, lavora incessantemente nell'indottrinamento dei suoi adepti. Questi vengono sostanzialmente isolati dal mondo da cui devono diffidare anche nelle sue forme più semplici come la socializzazione. L'unica società a cui bisogna fare riferimento è quella cristiana evangelica, visto che chi ne è fuori è ritenuto un nemico e un pericolo. Chi fa parte di questa comunità religiosa ha spesso alle spalle un passato di violenza e di difficile situazione familiare ed affettiva. Nella comunità Dominionista i fedeli trovano pochi punti di riferimento da seguire ma molto chiari. Trovano un senso alle sofferenze patite e una luce di speranza verso il futuro. Sono spesso figli di quel processo di deindustrializzazione che, a partire dagli anni Settanta del secolo scorso, ha portato alla disoccupazione e alla miseria milioni di lavoratori statunitensi. Nel libro si trovano testimonianze dei diretti interessati che spiegano il loro processo di avvicinamento e di inclusione nella comunità evangelica guidata da elementi che, grazie al loro carisma, alla loro furbizia e alla loro mancanza di scrupoli, sono riusciti ad arricchirsi a dismisura a danno dei loro stessi seguaci. Vengono elevati a valori il mercato e l'arricchimento materiale. La ricchezza è sinonimo di benedizione divina. Il ricco, in quanto tale, dimostra di essere benedetto da Dio. Il capitalismo e il cristianesimo diventano due facce della stessa medaglia. È una società nella società che nega l'aiuto anche ai poveri e ai disperati se questi non rientrano nella comunità Dominionista. L'indifferenza verso il mondo esterno è grande quanto l'empatia verso chi fa parte di tale chiesa. Questo movimento è così forte che è riuscito, tra l'altro, a inserire propri giudici nelle istituzioni chiave come la Corte Suprema, ad ottenere dall'ex amministrazione Bush quanto richiesto in cambio dell'appoggio elettorale. È un movimento in continua ascesa che forgia fanatici integralisti con cui è impossibile, o quasi, tentare un confronto o un dialogo. Il libro spinge il lettore a rimettere in discussione il concetto di integralismo religioso riservato spesso e volentieri esclusivamente a quel mondo non identificato con la cultura occidentale. (Marco Conti)

Storia

Cesare, La guerra gallica, La guerra civile, a cura di M.P. Vigoriti, Newton classici 2010, pp. 591 € 7,00

È la traduzione accurata e attenta dei testi dei *Commentarii de bello gallico* e *de bello civili*, scritti da Cesare e che ci sono pervenuti attraverso una vasta tradizione manoscritta a cui accurati studi filologici hanno dato un alto grado di attendibilità. Utilizzando il testo latino a fronte la curatrice ha scelto un linguaggio e uno stile che, pur senza tradire la sostanza della scrittura, fosse moderno e di facile lettura.

G. Ranzato, L'eclissi della democrazia

La guerra civile spagnola e le sue origini 1931-1939, Bollati Boringhieri 2012, pp. 692 € 24,00

La Repubblica spagnola, nata nel 1931, patì il deficit di maturità democratica non solo dei suoi oppositori ma anche dei suoi sostenitori. La guerra civile fu amplificata e prolungata dall'intervento dei Paesi totalitari, mentre i grandi Paesi democratici si trincerarono dietro la politica del non intervento. Tenuta in vita dagli aiuti sovietici, la Repubblica

ne risultò compromessa agli occhi delle potenze democratiche, visto il crescente potere del partito comunista nel Paese. Nel 1937 Francia e Inghilterra avrebbero però trovato un valido interlocutore politico nel gruppo di governo formato da socialisti, comunisti e partiti "borghesi", ma l'inconsistenza del loro internazionalismo democratico decretò l'abbandono della Spagna al franchismo.

La storia ci ha tramandato una versione ben precisa della guerra civile spagnola: è stato lo scontro tra democrazia e totalitarismo, tra anarco-comunisti e fascisti, tra repubblicani e franchisti. Ora, se è vero che ogni guerra cela zone d'ombra difficili da chiarire, è però necessario tentare un discorso critico per ricostruire una versione dei fatti il più possibile vicina alla vera. È questo il compito dello storico: combattere le falsificazioni della storia.

Non so quale risorta carne
quale vita eterna.

Qui ancora passano gli anni
come delitti,
non li conta più
la terra
e dai camposanti si leva
una nebbia oscura
che entra piano
nelle nostre case.

Com'è lento per noi,
com'è lontano
il perdono dei morti
che sulla soglia
attendiamo.

Mauro Germani

(da: **Terra estrema**, L'arcoliaio)

Ed è questa la scommessa vinta dal libro di Ranzato il quale, partendo dai conflitti sociali e dalla dimensione religiosa di un Paese profondamente cattolico e arretrato com'era la Spagna dei primi anni Trenta, arriva al cuore degli eventi rivoluzionari, con i loro orrori e le loro violenze. Forse, ancor prima che militare, la sconfitta della Repubblica è stata una resa ideologica. Leggere e capire la guerra civile spagnola significa saper interpretare la catena di eventi che hanno portato al contrapporsi dei totalitarismi nel corso di tutto il XX secolo.

A cura di E. Acciai e G. Quaggio, Un conflitto che non passa: storia, memoria e rimozioni della guerra civile spagnola, I.S.R.Pt 2012, pp. 157 € 12,00

In Spagna c'era il Re. Ricordo un mio incontro a Parigi con un fuoriuscito repubblicano, meravigliosa figura di intellettuale antifascista, che con voce commossa mi disse, in un incontro a Parigi «dottore io non potrò mai tornare in patria morirò a Parigi» e infatti così avvenne.

Su questo argomento gli autori sono riusciti, con grande efficacia e con precise e chiare testimonianze e citazioni, a

presentare uno scenario suggestivo del periodo della dittatura di Franco.

Un abile e spregiudicata scenografia è riuscita a documentare, con il sostegno della propaganda di regime, lo scenario del "sangue dei vincitori" relegando il "sangue dei vinti" ai margini della storia (c'è voluto Zapatero per rendere omaggio alla memoria e alla *yenta*).

In tutti i documenti storici sulla guerra civile spagnola si trovano descrizioni atroci dei massacri avvenuti dall'una e dall'altra parte. In una guerra civile della portata di quella spagnola si coltivano tutti gli istinti che poi esplodono, con la violenza, dal momento che, come ha scritto Hobbs "Homen homini lupus".

Interventi di: *E. Acciai, G. Quaggio, J.L. Ledesma, M. Berrettini, N. Revelant, D. Pla Brugat, E. Treglia e L. Hernando, P. del Hierro de Lecea, A. Scicolone.*

P. Fröberg Idling, Il sorriso di Pol Pot, Iperborea 2010, pp. 335 € 17,00
 Nell'estate del '78 quattro svedesi guidati da Jan Myrdal, uno dei più influenti intellettuali svedesi del suo tempo, visitarono la Cambogia in lungo e in largo per 1000 chilometri, senza vedere nulla, né morte né terrore, anzi descrivendo la rivoluzione dei Khmer rossi pienamente riuscita. A trent'anni dal genocidio Idling ha compiuto lo stesso viaggio per far luce su questo enorme malinteso. Ha letto e scandagliato documenti, immagini e giornali dell'epoca; ha ripreso contatto coi protagonisti della vicenda, intervistandoli e indagando su quell'esperienza. Il risultato è un reportage avventuroso, un prezioso documento storico su uno degli episodi più sconcertanti della storia mondiale recente.

Memoria e ricerca, n. 39-2012 € 17,00
Muri in età contemporanea

L'idea di fondo di questo numero è di occuparsi di muri concreti, di cemento, che dividono in modo enfatico, oltre che militare, confini già segnati, che dovrebbero mettere al riparo una comunità da un'altra e che segnano però, in modo altrettanto enfatico, le identità, fino a connotare un'appartenenza a partire dalla contrapposizione a un'altra comunità.

La protezione assicurata tramite i muri riguarda, nei casi che si intendono selezionare, i motivi più diversi: la difesa da una possibile invasione militare, dall'immigrazione straniera, dalle minacce portate da un vicino ostile.

M. De Nicolò: Confini delle identità, ostacoli contro il *nemico*, protezione delle comunità: i muri in età contemporanea; *J. Beurrier*: Immaginari della linea Maginot, 1930-1940; *K. Škrlić*: All'ombra del Muro di Berlino. La memoria di una città divisa a Gorizia e Nova Gorica; *C. Poesio*: Il Muro ai tempi del muro, il Muro ai tempi della Wende, il Muro oggi; *A. Rappas*: La Green Line a Nicosia: dal cessate il fuoco al confine nord-sud; *P. Gheda*: Le "Peacelines" di Belfast. Quarant'anni di separazione tra comunità cristiane nella capitale dell'Irlanda del Nord (1969-2009); *A. Confino, M. Wigoder*: Il muro dentro: sui confini senza limiti del conflitto israelo-palestinese; *M. Pretelli*: Dal Trattato di Guadalupe-Hidalgo al Secure Fence Act. Politiche statunitensi di controllo del confine fra Messico e Stati Uniti.



Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle provincie di Biella e Vercelli.

Via D'Adda, 6 13019 Varallo (Vc)
 Tel. 0163-52005
 Fax 0163-562289
<http://www.storia900-bivc.it>

ISRAT

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti.

C.so Alfieri n. 350
 14100 Asti
 Tel. 0141-354835
 Fax 0141-592439
<http://www.israt.it>



En lo mejor que tengo

Mar verde y cielo gris y cielo azul
 y albatros amorosos en la ola,
 y en todo, el sol, y tú en el sol, mirante
 dios deseado y deseante,
 alumbrando de oros distintos mi llegada;
 la llegada de éste que soy ahora yo,
 de este que ayer mismo yo dudaba
 de que pudiera ser en ti como lo soy.

¡Qué trueque de hombre en mí, dios deseante,
 de ser dudón en la leyenda
 del dios de tantos decidores,
 a ser creyente firme
 en la historia que yo mismo he creado
 desde toda mi vida para ti!

Ahora llego yo a este término
 de un año de mi vida natural
 en mi fondo de aire en que te tengo,
 encima de este mar, fondo de agua;
 este término hermoso cegador
 el que me vas entrando tú,
 contento de ser tuyo y de ser mío
 en lo mejor que tengo, mi expresión.

Jean Ramón Jimenez

(Da: **Animale di fondo**, Edizioni Fussi)